



### Napoli e Milan staccano tutti

Lo scudetto è ormai un fatto privato tra Napoli e Milan. Gli uomini di Bianchi hanno un po' faticato con il Pisa (2-1), nella foto Renica autore del primo gol) quelli di Sacchi hanno travolto (3-0) il Cesena. Le altre "grandi" hanno tutte perso punti. La Roma è stata fermata (0-0) all'Olimpico dall'Avellino. La Sampdoria ha perso (3-1) a Verona, l'Inter ha pareggiato (1-1) ad Empoli. Brutte sconfitte per la Juve a Pescara (2-0) e per la Fiorentina a Como (1-0). Il Torino fa il suo dovere in casa con l'Ascoli (2-1).

ALLE PAGINE 14 e 15

### Serie B, cade il Bologna nella giornata di Lecce e Bari

Lo scivolone casalingo del Bologna ha caratterizzato la ventesima giornata del torneo cadetto. I felsinini hanno perso (0-1) contro il Lecce di Mazzone che li aveva sconfitti anche all'andata. Buon pareggio a Trieste, invece, per l'Atalanta che conserva in classifica la seconda posizione davanti al Bari (vincitore sul Modena) e sulla Cremonese fermata sul pari dal Parma. Impennate vincenti della Lazio (a San Benedetto) e del Genoa del nuovo allenatore Perotti.

A PAGINA 17

### L'unica vera sorpresa è il "13"

Una colonna vincente tutto sommato non impossibile regala ai fortunati tredicisti oltre 176 milioni di lire (176.245.000 lire per l'esattezza). I dodici debbono invece accontentarsi di 4.639.000 lire. Unico due in schieda è rappresentato dallo scontro al vertice della serie B. Probabilmente la vittoria del Lecce a Bologna ha "scardinato" non pochi sistemi. Per il resto normale amministrazione compresa la sconfitta della Juventus e lo stop in casa della Roma. La colonna vincente 1 X 1 1 X 1 1 X 1 X 1.



NELLE PAGINE CENTRALI



### Il Brasile sconvolto dalle piogge

Catastrofe naturale in Brasile. Le piogge torrenziali hanno provocato inondazioni e frane in cui almeno 120 persone sono rimaste uccise ed altre mille ferite. I danni materiali sono calcolati intorno ai dodici miliardi di lire. Particolarmente colpita la città di Petropolis. Nella foto si vedono i soccorritori mentre estraggono dal fango il corpo ormai senza vita di una vittima. Nello Stato di Rio de Janeiro è piovuto ininterrottamente per sei giorni.

## I TERRITORI OCCUPATI

I soldati israeliani hanno attaccato coi mitra la gente di un villaggio tra Hebron e Gerusalemme

# Strage in Cisgiordania Tre morti, decine di feriti

Altri tre. Il triste elenco di morti palestinesi in Cisgiordania, si allunga. Violenza e repressione sono dilagate ieri mattina in tutti i territori occupati. La strage è avvenuta a Beit Ummar, nei pressi della città di Hahul, nella zona sud della Cisgiordania. L'esercito israeliano ha sparato nel mucchio. A terra, senza vita, sono rimasti tre ragazzi di 18, 22 e 25 anni.

La donna, colpita da un «oggetto contundente» nel corso di disordini nel campo di El Arroub, nel sud della Cisgiordania. Ogni giorno di più, l'esercito israeliano reprime con violenza, svelando ormai la situazione sotto controllo ieri mattina si sono accesi scontri durissimi in tutta la Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. A Hebron l'esercito è intervenuto per sedare le proteste degli arabi esasperati per le provocazioni dei coloni israeliani nella regione di Betlemme sono state erette baricate nel capoluogo e nei villaggi circostanti nel settore orientale di Gerusalemme cortei e assembramenti, dopo che già sabato gli arabi avevano manifestato a qualche centinaio di metri dal Muro del Pianto, il luogo di culto ebraico, ancora a Gerusalemme, sono state sabotate le condotte d'acqua e, ieri mattina, numerose automobili israeliane sono state prese a sassate. Nel nord della Cisgiordania, Nabulius, il centro più importante con i suoi 45.000 abitanti, per il settimo giorno consecutivo è sotto il coprifuoco, così come Tulkarm. Nei dintorni, nelle città di Qalqilja, Jenin e Ramallah, ieri ci sono stati incidenti che hanno provocato otto feriti. Un feroce grave, un giovane palestinese, anche a Jericho, nella valle del Giordano, dove in questi ultimi due mesi non si era verificato alcun fatto di sangue. E ieri mattina è insorta anche Gaza, dove si erano registrati i primi incidenti lo scorso dicembre, un portavoce israeliano ha definito i disordini «di grave entità». Sembra che l'esercito sia intervenuto in seguito al rifiuto compatto opposto dagli operai palestinesi di recarsi al proprio posto di lavoro in territorio israeliano. Nello stesso tempo prosegue lo sciopero del commercio: negozi chiusi, saracinesche abbassate. Ancora ferme anche tutte le scuole e i collegi della Cisgiordania, di Gaza e del settore orientale di Gerusalemme. Da una settimana una popolazione scolastica di 280.000 tra bambini e ragazzi è a casa. Continuano anche gli attentati contro gli elementi filo-arabi o filo-giordani, colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro il sindaco di Ramallah, Khalil Moussa Khalil il giorno-

GERUSALEMME. Tre morti, tre ragazzi, uccisi dai colpi sparati dai soldati israeliani, altri quattro palestinesi ieri pomeriggio giacevano sui tavoli operatori dell'ospedale di Makassed, a Gerusalemme in condizioni definite «molto critiche», altri otto hanno subito interventi chirurgici ed estrazioni di proiettili, e sembra si salveranno, e altri dieci hanno riportato ferite più lievi, che comunque li hanno costretti al ricovero, a Gerusalemme o a Hebron. Erano tutti del villaggio di Beit Ummar. Ieri mattina, secondo l'agghiacciante spiegazione fornita da parte israeliana, il munito, attraverso gli altoparlanti della moschea, aveva esortato gli abitanti del villaggio a bloccare l'autostrada che unisce Hebron e Gerusalemme. L'esercito è dovuto intervenire -

ha detto il portavoce dei militari - per disperdere i manifestanti, che hanno reagito con una violenza senza precedenti. I soldati hanno sparato ad altezza di uomo, falciando decine di persone. Alcuni fotografi, testimoni oculari, hanno raccontato che i militi israeliani hanno fatto fuoco sulla folla con i fucili mitragliatori M16. Nel pomeriggio tutte le strade di accesso al villaggio sono state chiuse, anche alla stampa e alle truppe televisive. Secondo i palestinesi, i morti in questi due mesi di agitazioni nei territori occupati, sono ormai 49, in gran parte ragazzi, secondo gli israeliani, sono 43. Ieri mattina è morto all'ospedale anche un bambino di 10 anni, ferito da un proiettile la settimana scorsa, e sabato era spirata una

## Per ora niente pagelle, ma già si parla degli esami di maturità «Blocchiamo tutti gli scrutini» I Cobas minacciano l'anno scolastico

Anche il 1988, nelle scuole, sarà caos. Ieri maestri e professori dei Comitati di base, convocati, dopo la scissione del 12 dicembre, in due distinte assemblee nazionali, entrambe a Roma, su una cosa si sono trovati d'accordo: blocco degli scrutini del primo quadrimestre, decisione se proseguire a oltranza o no il 6 marzo. Una risposta dura al progetto di Galloni di operare supertrattenute.

un milione netto in più in busta paga. Diversa invece la «platea» cui si rivolgono, e la logica che li anima. I «Cobas», espressione dei professori, hanno fatto il gran passo e deciso nei fatti di costituirsi in sindacato per raggiungere l'obiettivo di uscire dal Pubblico Impiego e agganciarsi agli universitari, gli altri puntano sull'alleanza fra diverse categorie della scuola, sulla forza soprattutto dei maestri. Da difendere, per ambedue le ali, lo strumento con cui l'anno scorso sono riusciti a scuotere l'opinione pubblica, il blocco degli scrutini appunto. E da raggiungere, il fine per cui entrambi dichiarano d'usarlo da subito: sedersi al tavolo delle trattative con sindacati e governo.

## Aeroporti bloccati Si apre uno spiraglio per la trattativa?

ROMA. Ieri uno sciopero dichiarato dalle federazioni nazionali dei trasporti Cgil, Cisl, Uil ha bloccato gli aeroporti del Centro-Nord con esclusione del Lazio tre ore per turno nei settori a contatto col pubblico. E l'Alitalia ha fatto sapere che gli scioperi non hanno provocato ulteriori cancellazioni di voli rispetto a quelle previste. La situazione degli aeroporti è comunque pesante. Tuttavia forse nella vertenza si apre uno spiraglio. Dopo dichiarazioni di Nordio sulla disponibilità alla trattativa, ieri il segretario generale della Filg Cgil Luciano Mancini ha detto: «Se Nordio ha davvero l'intenzione di trattare, ci convochi immediatamente». Il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio aveva dichiarato sabato di essere disposto a riaprire il confronto con i sindacati, per discutere «di colare e delle contropartite in tema di automatismi salariali». Ma a Mancini questo accenno alle contropartite non era piaciuto. In una dichiarazione aveva ribadito che i sindacati vogliono un contratto che soddisfi le esigenze dei lavoratori senza mettere in crisi l'economia aziendale ma è chiaro che il corpo ormai senza vita di un contratto non può avvenire attraverso gli scambi di cui Nordio parla.

MARIA SERENA PALIERI. ROMA. Dopo il blocco degli scrutini indetto dal sindacato autonomo lo SnaIs, ecco quello proclamato dai Comitati di base. Una delle due ali dei Cobas, i «Gilda», anzi, rincarare la dose e dice: «Potremmo anche bloccare gli esami di maturità». L'85, anno del rinnovo contrattuale, quindi, si annuncia ardentemente nelle scuole, come i 187 in cui, con gran ritardo, fu chiuso lo scorso contratto. Fra Lettere e Magistero dalle dieci del mattino fino a

sera, «sfida» a distanza fra i docenti delle due organizzazioni nate dal movimento dei docenti venuto alla luce lo scorso anno. Sul piatto, l'elaborazione delle piattaforme contrattuali ma anche la strategia da seguire per riuscire a imporre. La richiesta salernita degli insegnanti «ribelle» nella sostanza è la stessa, ed è massiccia: fra 600.000 lire e

A PAGINA 4

## Editoriale

### La Palestina e la coscienza dell'Europa

MARISA RODANO

Il problema non è migliorare le nostre condizioni di vita. Il problema è la nostra identità, il nostro diritto all'autodeterminazione, e a uno Stato palestinese. «Siamo in un punto di non ritorno: questi non sono disordini, è una sollevazione». «Nessuno può trattare in nostro nome, né Mubarak, né Hussein e neppure qualcuno di noi è l'Olp l'unico organismo che ci rappresenta perché rappresenta tutti i palestinesi, quelli dei territori occupati come i profughi in altri paesi, l'Olp è la nostra bandiera».

Queste affermazioni sono state il costante leit motiv di tutti gli interlocutori con cui si è incontrata la delegazione della Associazione parlamentare per la cooperazione euro araba che si è recata nei giorni scorsi nei territori palestinesi occupati. Della delegazione, capeggiata dal presidente del Senato irlandese, Michael Langan, facevano parte il deputato conservatore britannico Robert Hicks, il deputato socialista francese Alain Billon e tre parlamentari europei, l'on. Bersani del gruppo del Ppe, l'on. Peter Price del gruppo democratico europeo e la sottoscritta.

Un sentimento e una convinzione diffusi, unitari, unanimi questa è la prima cosa che ha colpito la delegazione. È in atto un grande moto di popolo, una lotta della nazione palestinese nella quale oggi posizioni politiche diverse, le differenti classi sociali e le stesse spinte religiose convergono. Tutti parlavano con noi lo stesso linguaggio: i ragazzi, le donne dei campi profughi di Kalandia, di Am' Ari, di Devi Ammar o di Jabalia, i feriti, gli operatori economici della valle del Giordano e di Gaza, i docenti universitari, i giornalisti, i medici, gli avvocati. Persino i bambini delle scuole elementari ci salutavano al passaggio levandole dita nel segno «V» e scandendo in coro «Olp, Olp».

## Générale De Benedetti aumenta l'offerta

BRUXELLES. Anche De Benedetti fa la sua mossa di rilancio. Ieri la Cerus (la finanziaria francese attraverso la quale opera) ha presentato a Bruxelles presso la Commission Bancaire (la Consob belga) una proposta di modifica al rialzo per l'offerta pubblica di acquisto del 15% delle azioni della Société Générale. Si offrono non più 3 franchi e 40 ma 4 franchi per azione. L'iniziativa si è resa necessaria dopo la forte lievitazione del valore delle azioni in Borsa negli ultimi giorni. La Cerus informa che così in tende proseguire la sua battaglia in modo trasparente per ottenere la maggioranza relativa del capitale della società belga. Riprenderà però la sua libertà d'azione se entro domani l'iniziativa non dovesse essere approvata dalle autorità.

## Tuo figlio nel ventre della scimmia?

Una mamma scimmia? Una «Baby M» contesa tra la madre adottiva e uno scimpanzé? Domande che fanno sorridere fino al momento in cui i biologi spiegano che «in teoria non è da escludere, anche se per ora siamo nella fantabiologia», come sostiene il professor Franco Grazioli dell'Università di Roma. A lanciare il sasso è il professor David Barad endocrinologo americano operante in una clinica all'avanguardia nella fecondazione artificiale. In una intervista pubblicata ieri da «la Repubblica» Barad afferma che si potrebbe impiantare un embrione umano in un animale e lasciarlo fino al termine della gravidanza per evitare il classico ricorso alla donna che affitta il suo utero. «Una donna di schiavismo socio culturale che comporta il rischio di ribellione della surrogata».

Ma è davvero un'operazione possibile? Il professor Grazioli non esclude che la specie animale più vicina a noi lo scimpanzé «possa tollerare una gravidanza con un embrione umano anche se forse è troppo piccolo per portarla a termine». Insomma se c'è troppa incertezza nell'«presa re» il proprio figlio ad un altro umano domani potremmo in teoria ricorrere ad un animale. Come già accade con i bovini o con quelle conigli che il cui utero «presta tranquillamente per ospitare per brevi periodi embrioni di cavalli o mucche. Certo è pura fantasia per ora. Nessuno probabilmente si azzarda a fare esperimenti del genere né si sono studiate le reazioni immunitarie che avrebbe il corpo di un animale se dovesse tenere nel suo ventre per un

lungo periodo un embrione di un'altra specie. E non siamo neppure di fronte al secondo capitolo del romanzo dell'uomo scimmia quella fantascienza e impossibile mescolanza di patrimonio genetico umano e scimmiesco. Il bambino nasce bambino e basta. Ma c'è quel la commistione con il «mostruoso» che spaventa e la scia sgozzanti. L'ennesimo confronto con la potenza enorme che la scienza è in grado di mettere in campo anche in quel gioco delicato che è la riproduzione umana. E poi quale uomo può essere quello che vive in un grembo animale? I primi istanti della sua vita? È davvero così indifferente il «contenitore» dei nostri primi gesti sensoriali, reazioni? Il bambino ha un rapporto strettissimo con la creatura che lo porta nel utero durante i nove mesi che precedono la nascita? sostiene la neuropsichiatra infantile Anna Anglatti «I ritmi di veglia e sonno i primi nuclei di pensiero flussi di sensazioni sono attivati dalla convivenza con la madre. Un bambino frutto di una gravidanza vissuta con distacco emotivo è più facilmente un adulto fragile dallo sviluppo lento, con più possibilità di un altro di trovarsi in un giorno autistico».

ROMEO BASSOLI

## IL CAMPIONATO DI...

### Lo scudetto su punizione

Maradona e Gullit duellano a suon di gol. Ieri i due signori del campionato hanno segnato entrambi su punizione. E siccome niente accade a caso anche questa circostanza va rilevata. Un tempo gli uomini squadra snobbavano il tiro da fermo. Un tiro affidato di solito alla potenza di un piede ruvido o all'allora classico passaggio in area nel «grande mucchio» dove tutto più sempre accade. E curioso ma il calcio è cambiato anche in queste piccole cose. Oggi una punizione di prima dai limiti dell'area è un evento tecnico tattico di grande rilievo e un'ulteriore occasione di suspense e di spettacolo. La percentuale di realizzazione è enormemente cresciuta e il tiro diretto in rete ha definitivamente perso quel carattere avventuroso alla «va o la spacca» che aveva ai miei tempi. Quando a tirare sono i

JOSÉ ALTAFINI



Gullit e Maradona (ma anche Falcao e Platini) per non far torto alle prime donne di una stagione che fu il gol è sempre nell'aria. È vero che gli strumenti del mestiere si sono di gran lunga raffinati i palloni sono più leggeri e flessibili e si adattano meglio alle intenzioni dei piedi di oro. I quali per altro sono rivestiti da scarpini «ultra sensibili» come guanti di seta. Centrare l'angolo in alto a destra a sinistra dall'altra parte di sopra di sotto di dentro e di sinistra è più facile ma certamente non per questo alla portata di tutti. È qui il punto. Sapere tirare in porta da fermo con dieci uomini davanti a te non è più per il campione moderno un'opzione. È la conferma invece che il suo patrimonio di classe è veramente completo la conferma cioè che si tratta davvero di un uomo squadra. Naturalmente non è vero il contrario. Sapere tirare le punizioni non basta per essere un campione, anche se è già qualcosa. Tutto questo discorso a che «pro» chiederete voi? Presto detto il campionato non ha altra storia che quella che loro altezze Gullit e Maradona vorranno dargli. Due giocatori molto diversi ma capaci entrambi di illuminare il gioco, di trascinarlo pubblico e compagni di «inventarsi» gol impossibili e finalmente, di segnare anche su punizione. Ieri lo hanno fatto tutti e due. Hanno detto a tutti quanto i loro nervi siano lucidi e concentrati quanto i loro muscoli siano a punto quanto la loro determinazione sia forte. Perché senza lucidità condizione atletica determinazione un «assolo» dal limite è impossibile. Come appunto, volevamo dimostrare.

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

I bambini

GIULIA TEDESCO

I bambini cominciano ad avere delle leghe che si occupano di loro. Così a Napoli, dove è stata costituita la Lega per i diritti dei minori, che ha avuto il suo battesimo pubblico nei giorni scorsi al convegno nazionale «Affidamento familiare esperienze, problemi, strategie di intervento».

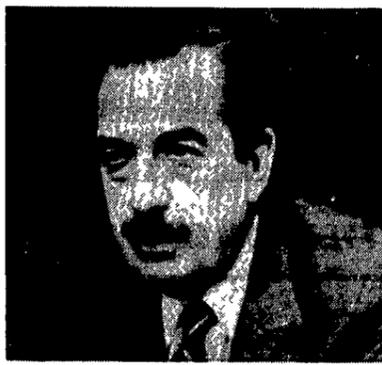
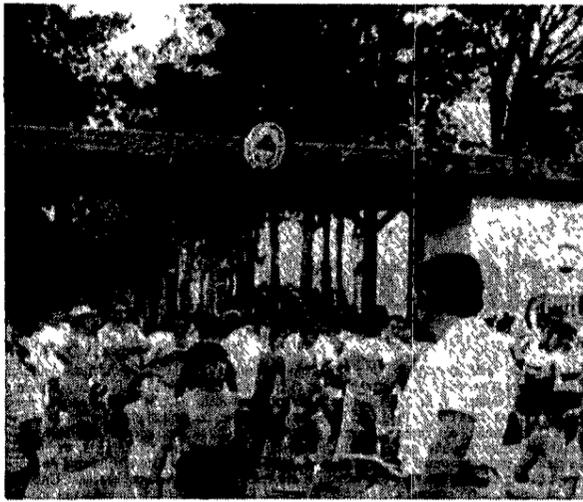
Il convegno è caduto in un momento in cui si torna a discutere dei problemi dell'infanzia. Che lo si faccia è bene non sempre, tuttavia, si centra l'essenziale. Prendiamo la violenza ai minori, tema oggi diffusamente presente sulla stampa e oggetto anche di una iniziativa legislativa del governo in materia penale.

Prevenire, e dunque creare servizi di sostegno alla famiglia è obiettivo di lungo termine, da «secondo tempo»? Non crediamo davvero. La politica dei servizi è stata accantonata dal governo, emarginata non solo finanziariamente, ma anche culturalmente.

È, poi, la violenza del ricovero dei bambini in istituto. «Questo è il maltrattamento peggiore», hanno detto a Napoli i magistrati minorili. Nella realtà della Campania, i ragazzi rinchiusi in istituto sono ben 6.000, ma il problema non è solo locale.

Le piaghe del lavoro minorile e dell'evasione dall'obbligo scolastico vengono necessariamente in questione, specie nel Mezzogiorno. Ma anche questi non possono essere considerati problemi rinviabili al superamento delle sacche di emarginazione di povertà. Al convegno si è parlato della esperienza, straordinaria, compiuta ad Afragola grazie all'impegno congiunto del giudice tutelare e delle scuole, la locale «mortalità scolastica» (che brutta parola) è stata drasticamente abbattuta.

La sconfitta di Rico ha cancellato i pericoli di golpe? La lotta politica resta aperta



La partita a scacchi di Alfonsín

BUENOS AIRES «Non facciamo illusioni. Bisognerà rassegnarsi al fatto che queste rivolte continueranno, più o meno attenuate, per molto tempo», commenta nell'ultimo numero dedicato all'ammutinamento di Monte Caseros «El Periodista», prestigioso settimanale di Buenos Aires.

Per i peronisti che irrobustiti dall'insperato successo del settembre scorso pregustano già una vittoria elettorale nell'89, i giochi sono fatti. «Ora la Casa è in ordine», dice il presidente E. Lora ribattendo: «Certo è vero. Solo che adesso la domestica vuole sedersi a tavola e pretende pure che le venga servito lo champagne».

Quale prezzo ha pagato il regime democratico argentino guidato da Raul Alfonsín alla sconfitta del secondo tentativo di golpe militare di una ventina di giorni fa? È su questa domanda che si svolge il dibattito politico nel paese. Sicuramente i vertici della «Casa Rosada» hanno dimostrato una notevole capacità di fronteggiare l'emergenza e di difendere la stabilità democratica.

DAL NOSTRO INVIATO VALERIA PARONI

do nelle mani di un uomo come Cardì? L'intera sovranità della democrazia è in pericolo di una democrazia considerata, da sensibili osservatori, tuttora fragile di fronte all'invasione militare Troppi dubbi, troppe perplessità - sostengono - hanno caratterizzato l'atteggiamento del governo alle prese con l'ammutinamento.

E in tale, ineludibile decadenza potrebbero riemergere fantasmi del passato. Non solo tra i capponi dei nostalgici, come Rico, ma anche tra i lealisti due schieramenti separati, non tanto da questioni ideologiche quanto problematiche di metodo in proposito e che non ha dubbi le richieste dell'«eroe di fango», ossia la riaffermazione di antichi privilegi, la cancellazione delle colpe passate, l'amnistia per i delitti compiuti negli anni bui.

potrebbe concretizzarsi, come si diceva prima, nel ripristino di ruoli più forti tanto da battere cassa su controparte inaccettabili, come la scarcerazione dell'ex dittatore Videla. Ma la realtà potrebbe essere anche diversa. Incapaci di proporsi come alternativa reale nel paese, i militari starebbero attraversando una fase di vero cambiamento, al termine della quale la scelta democratica sarebbe irrinunciabile.

Intervento

Abusivismo edilizio: sulla sanatoria dissento dal Pci

EDOARDO SALZANO

Non mi convince il modo in cui al Convegno di Vittoria del 23 gennaio scorso, riprendendo una posizione già espressa dalla Segreteria del Pci, è stata posta la questione della sanatoria dell'abusivismo edilizio.

Ma la sensazione di molti è che l'ambiguità delle formulazioni sulla sanatoria della «quarta fascia» sia espressione di una linea di sfiducia, e di oggettiva liquidazione, del patrimonio costruito in alcuni decenni dalle forze progressiste per una gestione democratica e razionale del territorio.

Anteporre la sanatoria al compiersi di questo procedimento significherebbe insomma rovesciare l'ordine logico delle cose, e ammantare con l'ipotesi di una formula vuota la decisione di sanare tutto l'abusivismo.

Il documento della Segreteria del Pci che ho prima citato, là dove parla di «aree colpite dall'abusivismo», aggiunge: «Dove un segno altrettanto grave è stato impresso dall'edilizia selvaggia protetta dal sistema di potere».

Questo messaggio mi sembra particolarmente grave in riferimento al Mezzogiorno. Qui infatti il problema drammatico è l'assenza dello Stato. Non dappertutto nelle regioni meridionali non mancano infatti amministrazioni regionali e comunali che hanno fatto il loro mestiere che hanno condotto una politica di pianificazione urbanistica corretta e seria, e che hanno saputo perciò impedire il proliferare dell'abusivismo.

che in quell'articolo al leader cecoslovacco si rimproverava di non essere stato abbastanza realista da capire che dove fare quel che fece Usak. Ma Dubcek è ancora oggi Dubcek proprio per la scelta coraggiosa e responsabile che fece allora l'articolo di Medvedev.

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bonetti, vicedirettoni

Direzione redazione amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/494901, telex 613461, 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75 telefono 02/44011

Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelagii 5 Roma

TERRA DI TUTTI

EMANUELE MACALUSO

«Riabilitare» Dubcek



re incarcerato scontò quasi due anni di carcere duro all'Uccardone. Perché ricordo questo episodio? Perché proprio in quei giorni con Pio vedemmo nella sede di una Lega una carta geografica della Cina e i contadini di quel borgo di Sicilia seguivano i percorsi dell'avanzata dell'esercito rivoluzionario con incredibile partecipazione.

che non culturalmente sono considerati giustamente come anni di regressione e di tirannide. Castro e certo sempre un grande leader ma a Cuba i problemi oggi sono altri rispetto agli Sessanta e sono tali da non suscitare l'attrazione di ieri.

che in quell'articolo al leader cecoslovacco si rimproverava di non essere stato abbastanza realista da capire che dove fare quel che fece Usak. Ma Dubcek è ancora oggi Dubcek proprio per la scelta coraggiosa e responsabile che fece allora l'articolo di Medvedev.

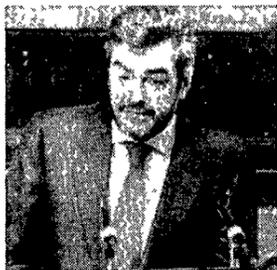
che in quell'articolo al leader cecoslovacco si rimproverava di non essere stato abbastanza realista da capire che dove fare quel che fece Usak. Ma Dubcek è ancora oggi Dubcek proprio per la scelta coraggiosa e responsabile che fece allora l'articolo di Medvedev.

che in quell'articolo al leader cecoslovacco si rimproverava di non essere stato abbastanza realista da capire che dove fare quel che fece Usak. Ma Dubcek è ancora oggi Dubcek proprio per la scelta coraggiosa e responsabile che fece allora l'articolo di Medvedev.

Finanziaria Agricoltura e scuola, due cenerentole

Per il capogruppo socialista del Senato è «essenziale» un accordo di maggioranza sulle modifiche istituzionali

Da domani la Camera vota il bilancio dello Stato Il dc Gava richiama i suoi al «senso di responsabilità»



Il presidente del Consiglio Giovanni Goria

Per votare la Finanziaria tanti presenti e qualche sorpresa

Il risultato del voto sulla Finanziaria - venerdì scorso alla Camera - è noto 331 sì e 263 no. Il che significa che il 94,4% dei deputati era presente in aula. Soltanto 32 sono rimasti a casa...

Psi: sulle riforme patto a 5 o niente governo forte

Scampata alla prova dell'ultimo voto sulla Finanziaria, per la maggioranza si profila un nuovo ostacolo: l'approvazione del bilancio dello Stato (da domani in aula alla Camera).

Il capo dei senatori socialisti, Fabio Fabbrì, soffermandosi sulle condizioni ritenute necessarie dal Psi perché l'annuncio chiarimento abbia sbocchi positivi, ha scritto: «Al punto in cui sono giunte le cose...»

Grande confusione, dunque. Che rende, allora, ancor più leggittima la richiesta avanzata dal Psi per un governo che «garantisca dal punto di vista programmatico e della correttezza istituzionale» il processo riformatore.

Al tramonto la governabilità moderata, scrive «Rinascita»

Nell'editoriale di questa settimana, «Rinascita» osserva che «la Dc, impegnata in una complessa partita congressuale, affronta in modo mancato una vera e propria crisi di leadership».

Per Fabbrì (Psi) i regolamenti «precondizione» per le riforme

Secondo il capogruppo del Psi al Senato, Fabio Fabbrì, «la modificazione dei regolamenti è una precondizione per fare il resto».

Stati Uniti d'Europa Pannella a sostegno di Piccoli

Il «Corriere della Sera» di oggi ospita un articolo di Marco Pannella a sostegno della proposta del presidente della commissione Esteri della Camera, Flaminio Piccoli, per la costruzione degli Stati Uniti d'Europa.

Per le giunte i socialisti lamentano patti Dc-Pci

Comune e alla Provincia di Rieti e Caltanissetta (nel primo caso costituite insieme al Pci e nel secondo con Pci e Psdi) e parlano di una «sorta di nuova omologazione».

I carabinieri al Comune di Agrigento per l'elezione del sindaco

Visita dei carabinieri del Comune di Agrigento. La Procura della Repubblica si è fatta consegnare dal segretario generale i verbali della seduta del 16 novembre quando venne eletto sindaco dc Emanuele Mattiolo.

ALTERO FRIGIERO

Pajetta: posizioni errate di anni lontani ma lasciamo stare le polemiche pretestuose. Nelle parole di Spriano e Rubbi l'impegno del Pci nella ricerca sullo stalinismo

Bukharin e Togliatti: polemica Pci-Psi

Polemiche italiane sul «caso Bukharin», il dirigente sovietico fucilato negli anni duri di Stalin. Il socialista Intini torna a fare il nome di Togliatti, come «corresponsabile».

Internazionale, Pci incluso, non analizzò mai fino in fondo tale questione. Il vizio di origine riguarderebbe i «cattivi rapporti che si determinarono fin dall'inizio tra il comunismo e la democrazia formale».

Un invito a tutti ad abbandonare le piccole polemiche sterili, viene da un uomo come Gian Carlo Pajetta, che ha rilasciato ieri una dichiarazione al «Messaggero».



Nikolai Bukharin



Palmiro Togliatti

ROMA Il fantasma di Nikolai Bukharin sta, come dire, invadendo la scena politica italiana. La riabilitazione decisa in Unione Sovietica avrebbe infatti, secondo molti osservatori, un «problema» per i comunisti italiani Ugo Intini, portavoce del Psi, è tornato ad esempio ieri in campo per ribadire le presunte responsabilità di Togliatti, «numero due dello stalinismo internazionale» all'epoca del processo a Bukharin.

Il Pci italiano, però, ricorda ancora Spriano, si è mosso per primo perché si arrivasse ad una riconsiderazione di Bukharin. Lo storico rammenta un convegno del 1980, promosso dal Pci, proprio sul dirigente sovietico e sugli «aspetti mostruosi della costruzione del socialismo proprio di Stalin», con un'analisi favorita da Berlinguer.

Chiuso il congresso dei Circoli L'idea della Fgci: aprire tante «vertenze» nelle città

L'idea della Fgci: aprire tante «vertenze» nelle città

RAFFAELE CAPITANI. «Abbiamo fatto di quel muro un megalono. Certo non sarà orlato d'oro ma crea non si tratta di cultura del fare per fare, ma semplicemente di ripartire».

essere degli illusi, di avere peccato di soggettivismo, di avere sopravvalutato i movimenti. «C'è una parte di verità - ha osservato - ma il pacifismo i movimenti contro la mafia e la camorra non sono stati un'illusione ottica».

Un polemico articolo di Antonio Rubbi pubblicato su «Rinascita»

«Caro Cossutta, avevi torto. Lo dimostra ciò che accade in Urss»

La prospettiva di una trasformazione riformatrice «non può non comportare, accanto a profonde rielaborazioni teoriche e programmatiche, un'opera di ricomposizione unitaria di tutta la sinistra europea».

la Direzione del dicembre 81, il Comitato centrale del gennaio seguente, le tesi del XVI congresso. «Giungere oggi a riconoscere il manifestarsi di un «processo preoccupante di involuzione in tutti i campi» è tardivo.

Rubbi - una sostanziale conferma di suggestioni, idee, proposte proprie della elaborazione teorica e politica del Pci.

ROMA «Soltanto chi per «provincialismo» e «conoscenza superficiale» della realtà sovietica, aveva così poca fiducia nel socialismo, poteva emettere giudizi «catastrofici» e «parlare di esaurimento della spinta propulsiva».

Il Pci si è mosso - scrive tra l'altro Rubbi membro della Direzione di Botteghe Oscure - spirito dalla «necessità di intervenire, senza presunzione ma con schiettezza per contrastare indifferenze e atti di una politica che comportavano danni seri ai popoli interessati».

«Il presupposto» della nuova politica estera sovietica è «completamente diverso da quello invocato da Cossutta».

**Italia Oggi**  
Finedit  
smentisce  
la vendita

ROMA Le voci e indiscrezioni circolate con insistenza in ambienti finanziari e giornalistici di Milano sulla vendita di «Italia Oggi» al gruppo Monti, voci raccolte anche dal nostro giornale, sono state smentite dalla Finedit 2000, editrice del quotidiano economico milanese, con un comunicato diffuso ieri.

In particolare la Finedit smentisce «che siano in corso trattative al riguardo con la Editoriale Poligrafici Spa, o che, tantomeno, accordi in tal senso siano già stati raggiunti». Il comunicato smentisce anche che «siano iniziate o siano in corso trattative con altri gruppi imprenditoriali, editoriali e no, per passaggi di quote - di controllo o di minoranza - sia per quanto riguarda Finedit 2000 Spa, sia per la capogruppo Ipsos Spa».

**Aborto**  
Il Pontefice:  
«Cultura  
di violenza»

ROMA Alcune centinaia di persone hanno partecipato ieri a Roma alla decima «Giornata per la vita» indetta dai vescovi italiani. Il corteo che si è svolto in silenzio e alla cui testa si trovava il cardinale Ugo Poletti è partito dalla chiesa di S. Andrea della Valle e si è sciolto in piazza S. Pietro accolto da Giovanni Paolo II.

Il pontefice nel corso del suo discorso, pronunciato come al solito dalla finestra del suo studio, ha attaccato l'istituto dell'aborto affermando che «quello della vita è un valore che deve essere riconosciuto - anche dai più distratti tra gli uomini». Il Papa ha aggiunto che il valore della vita «è insidiato da una multiforme cultura di violenza» che colpisce «i bambini nel grembo delle madri e gli anziani la scialti soli».



Giovanni Galloni

Salteranno gli scrutini e forse anche gli esami. Due assemblee a Roma  
**«Lotta dura» dicono i Cobas**

Il blocco degli scrutini del I quadrimestre è stato proclamato ieri dagli insegnanti dei Cobas. La circostanza, prevedeva a Roma in contemporanea le assemblee nazionali delle due ali del movimento nate dalla scissione del 12 dicembre. Alla fine, a distanza, stessa scelta anche questo nelle scuole sarà un anno da barricate. I Gilda-Cobas in più minacciano «Bloccheremo le maturità».

MARIA SERENA PALIERI

ROMA Galloni ha pronto un decreto per operare supertrattate a chi non fa gli scrutini? Loro i Cobas rispondono «Lotta dura». Il blocco degli scrutini è stato deciso senza esitazioni scrosci d'applausi di qua e di là nelle aule di Lettere e di Magistero in cui dalle dieci del mattino fino a sera si sono svolte le due assemblee «iva». Sull'arma da usare, quella che ha permesso loro l'anno scorso di

imporre con fragore all'opinione pubblica gli insegnanti dei Cobas ancora trovano consonanza. Sul perché usarla pure essere riconosciuti come soggetti di trattativa apertura immediata della discussione sul nuovo contratto, e poi le vecchie parole d'ordine su Fondo d'incertificazione, classi di 20 alunni, decreto sul precariato agli abbi la sindacale nelle scuole. È un attacco a Galloni (e per inci-

so come costume vuole anche ai sindacati) addirittura più duro da parte dell'ala «moderata» ricevuta l'altro giorno dal ministro Dobbio. Ancora, eccoli d'accordo a distanza sui soldi da chiedere allo Stato aumenti che i vecchi e i nuovi o i duri e i morbidi, o i «Cobas» e i «Gilda-Cobas», come la stampa li battezza di volta in volta quantificano tra le 600.000 e il milione netto in più in busta paga. Ieri per l'appunto i docenti hanno dato alla luce due piattaforme per il contratto 1988-90. Ed ecco, in termini di principio e di strategia, se non di sostanza (cioè quanto a richieste salariali, orario ecc.) confermata la spaccatura fra le due anime. A Magistero dove erano presenti 52 delegati da 24 province dei «Gilda-Cobas» battimani e qualche furiva lacrima e de-

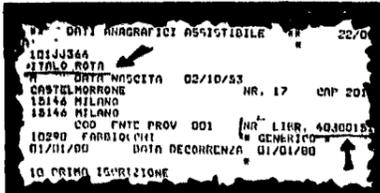
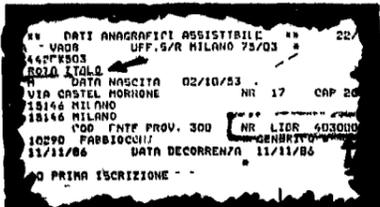
NEL PCI

Si fa  
il punto sul  
tesseramento

Comunicazione, mercoledì 10 febbraio alle ore 9,30 presso la Direzione, è convocata la riunione dei responsabili di organizzazione dei comitati regionali e delle federazioni all'ordine del giorno: l'iniziativa del partito e l'andamento della campagna di tesseramento per il 1988. Relatore Sandro Morelli. Concluderà Massimo D'Alema.

Avviso. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, e partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 10 febbraio.

Riunione, domani 9 febbraio presso l'Istituto «Togliatti» (Pretoriche) inizia alle ore 10 una riunione su proposta del programma di attività 1988-89 dell'Istituto. Relatore F. Ottaviano, direttore dell'Istituto; partecipano C. Vercelli del Cc e E. Mecalese della Direzione.



Uno stralcio dei tabulati che saranno consegnati alla magistratura. Come si può leggere, negli elenchi dei mutati appare il signor Rita Iano, nato il 2 ottobre del '53, tessera n. 40300000, ma anche il signor Iano Rita, stessa data di nascita e stessa residenza, ma con un numero diverso di immatricolazione.

**Scandalo Usl, dossier ai giudici**

L'impiegato della Usl brianzola che da solo, con l'aiuto del computer, ha individuato migliaia e migliaia di falsi assistiti nelle Usl lombarde, andrà oggi in Procura per consegnare tutto il materiale a sua disposizione ai magistrati. L'apertura di un'inchiesta è dunque solo questione di ore. A Milano e in tutta la regione c'è tensione per questo ennesimo scandalo sanitario. I medici si difendono.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Non li hanno voluti leggere gli atti verbali della Regione ma ora li legge, si spera la procura generale della Repubblica di Milano. Oggi infatti saranno consegnati alla magistratura gli elenchi che scottano dei mutati lombardi quegli elenchi in cui figurano da anni migliaia di nomi di persone inesistenti messi a carico dello Stato. Si dice che tutto questo

Regiono paga sicuramente un numero di quote per l'assistenza molto inferiore a quello dei residenti quindi se eron ci sono stati e più facile che siano in difetto che in eccesso.

Dello stesso parere è il presidente dell'Ordine dei medici, il dottor Roberto Anzalone che ritiene che il caos degli elenchi sanitari sia una specie di tassa obbligatoria che i medici sono costretti a pagare come obolo all'inefficienza delle Usl. «Questi anni si sono rinnovate le tessere di iscrizione per tentare di ripulire i elenchi degli assistiti, ma i medici si vedono arrivare delirazioni loro elenchi, fatte senza nessuna documentazione particolareggiata. Insomma la confusione è totale. Da una parte i medici sostengono che le Usl decurtano arbitrariamente le

loro spettanze sulla base di trasferimenti non effettuati. Dall'altra il «computer vedeva» che ha individuato un lungo elenco di doppiati e di «anime morte» tra gli assistiti, denuncia che le casse della Regione fanno acqua, continuando a pagare quote per mai inesistenti.

In questo caos il medico che strumenti ha per accertare il reale numero dei propri assistiti? «Praticamente nessuno» dice Mauro Venegoni, medico di base. «Ci dovrebbe essere almeno un collegamento automatico tra le anagrafi dei Comuni e gli elenchi delle Usl. Questo nell'era dell'informatica dovrebbe essere semplice, ma di fatto tutto è affidato all'iniziativa dei singoli. Se non è assistito a segnalare eventuali anomalie nessuno se ne accorge».

**COMUNE DI CAPOSELE**  
PROVINCIA DI AVELLINO

**Avviso di deposito del Piano Regolatore Generale IL SINDACO**

vista la legge Statale 17 agosto 1942 n. 1150 e la legge regionale 20 marzo 1982, n. 14 e successive,

**DA NOTIZIA**

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune del Progetto di Piano Regolatore Generale e della deliberazione consiliare di adozione n. 43 del 9 gennaio '88 divenuta esecutiva a norma di legge, con i relativi atti tecnici.

Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale - Ufficio Tecnico - a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi compresi i festivi decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col presente orario:

tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Durante il periodo di deposito del Piano e nei trenta giorni successivi chiunque vorrà fare osservazioni al progetto dovrà presentarle in almeno tre copie, di cui una su competente carta bollata, al Protocollo della Segreteria che ne rilascerà ricevuta.

Detto termine è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, 8 febbraio 1988

IL SEGRETARIO COM.LE Gennaro Majorana

IL SINDACO ins. Alfonso Merola

**COMUNE DI GRUMO NEVANO**  
PROVINCIA DI NAPOLI

**Avviso di gara per la costruzione fognature e ripavimentazioni stradali**

L'Amministrazione Comunale, in esecuzione della Delibera di G.M. n. 153 del 14/4/87 esecutiva, andrà ad espletare la gara per l'appalto dei lavori relativi al 3° lotto di rete fognature nelle strade cittadine, nonché delle ripavimentazioni stradali corrispondenti mediante licitazione privata e di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2/2/73 n. 14 e con il procedimento dell'art. 4 della stessa legge.

L'importo complessivo a base d'asta, per fognature e ripavimentazioni è di lire 1.116.000.000.

La spesa è finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale e fa carico al Ministero del Tesoro legge 163/81 e 488/86.

Le ditte interessate iscritte all'albo nazionale dei costruttori per le categorie 6 e 10A per la classe 4 devono far pervenire, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., domanda indirizzata al Sindaco in carta legale, chiedendo di essere invitate.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione.

IL SINDACO cav. Luigi Reccia

Per l'omicidio di Giuseppe Salvia

**Sesto ergastolo per il boss Cutolo**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI Raffaele Cutolo condannato all'ergastolo Assolti sia pure per insufficienza di prove - la sorella del boss, Rosetta (condannata in primo grado a 20 anni) il figlio Roberto (condannato a 17 anni nel primo giudizio) Carmine Argento (ergastolo in primo grado) accusato da Mario Incarnato (reo confesso del delitto e che si è visto confermare la condanna a 24 anni di reclusione) di aver partecipato insieme a lui all'omicidio del vicedirettore del carcere di Poggioreale Giuseppe Salvia delitto avvenuto il 14 aprile del 1981.

È una sentenza che non mancherà di suscitare polemiche visto che uno dei killer, Mario Incarnato è stato condannato così come è avvenuto per il presunto mandante dell'omicidio Raffaele Cutolo. La sentenza però a causa delle assoluzioni non spiega chi portò all'esterno del carcere l'ordine di Cutolo di uccidere il vicedirettore della

cassa circondariale napoletana e chi, assieme ad Incarnato, un «penitente della camorra», commise questo delitto.

Cutolo, si disse a suo tempo nel corso della «trattativa Cirillo», chiese benefici giudiziari, ma oggi, arrivato al sesto ergastolo, questi benefici in primo ottenendo i suoi familiari, a cominciare dalla sorella, che, latitante dall'81 (e questo dimostra di quali appoggi gode), si vede togliere in appello ciò che era stato comminato in primo grado per finire al figlio ed alla moglie, che accusati varie volte, ora sono persone completamente libere.

Intanto Cutolo, tra un processo e l'altro chiede di nuovo di poter parlare con don Riboldi, il vescovo di Acerra che due anni fa, nel giorno di Pasqua, lo andò a trovare in carcere e rimase a confessarlo per alcune ore. Lo stesso don Riboldi afferma che la confessione di Cutolo richiedeva nuove visite, ma gli incontri terminarono il 22 maggio. Il boss torna alla carica e vorrebbe reincontrare il prelato.

Al termine del processo per il delitto Salvia don Raffaele si è accusato di essere il mandante di un delitto per il quale è stato invece proscioltosi, vale a dire quello di Giovanni Castelli, ucciso dalla camorra perché ritenuto l'assassino di una bambina di dieci anni che lo aveva visto con la zia, sua amante. Un delitto questo che il boss vuole avere a tutti i costi nel suo «curriculum» criminale forse per riconquistare il prestigio che da tempo ormai ha perso.

Nessuno crede più infatti al capo della camorra che si presenta come «difensore degli oppressi», eppure don Raffaele tenta di giocare sempre questa carta. Lo fa anche, affermano quelli che lo conoscono molto bene per oltre un po' di attenzione dai giornali che lo stanno snobbando, anche perché si sa, il «giusto della notorietà» colpisci tutti gli uomini compresi i boss della camorra. □ V.F.

**Camorra**  
Ennesimo  
omicidio  
a Caserta

CASERTA Ennesimo omicidio nel Casertano ieri mattina è stato ucciso in circostanze misteriose Giovanni Di Bernardo un pregiudicato con alle spalle denunce per associazione per delinquere estorsione rapine e reati minori. L'uomo è stato raggiunto da alcuni colpi di pistola ma non è morto sul colpo. Alcune persone lo hanno trasportato all'ospedale civile di Caserta dove però Di Bernardo è giunto a cadavere.

Con questo omicidio salgono a dieci i delitti commessi dalla camorra dall'inizio del 1° anno in provincia di Caserta.

**Napoli**  
Incendio  
distrugge  
deposito

NAPOLI Un incendio di grosse proporzioni ha distrutto ieri mattina un deposito di materiali per l'edilizia. Le fiamme sono divampate alle 8 di mattina ed i vigili del fuoco, anche per la carenza di acqua patita dal quartiere di Seconigliano, dovettero dislocare il deposito hanno dovuto lavorare per svariate ore per domare l'incendio. Fino a sera inoltrata, poi i vigili hanno dovuto rimuovere i manufatti incendiati per spegnere gli ultimi focolai. Nel deposito, che dà lavoro ad una decina di persone erano conservati lavorati plastici altamente infiammabili.

**Roma**  
Trovato  
morto  
in albergo

ROMA Un uomo è stato trovato morto ieri mattina in un albergo della capitale. Il cadavere di Francesco Sardanò 63 anni è stato scoperto poco dopo le 9 da un «rameniere» che era entrato nella sua stanza all'hotel President per fare le pulizie. Era morto da alcune ore e il suo corpo non presentava tracce di violenza. Per gli investigatori quasi certamente, si è trattato di morte naturale. Francesco Sardanò era nato in Egitto e risiedeva nel Kuwait. A Roma era arrivato pochi giorni fa direttamente dal Kuwait per una breve vacanza.

**GRANDE SUCCESSO**  
In edicola e in stampa

**VIETNAM: UN CAPITOLO DRAMMATICO DI STORIA CONTEMPORANEA**

**VIETNAM**

**CRONACA DELLA GUERRA IN VIETNAM 1965-1975**

Il primo numero di NAM. La prima delle fascicoli di ARMI DA GUERRA. 3500

DE AGOSTINI

**CRONACA DELLA GUERRA IN VIETNAM 1965-1975**

Mai nessuna guerra è stata documentata da un così gran numero di testimoni oculari, giornalisti e operatori inviati da tutti i Paesi del mondo. Ed è il meglio di questi documenti che NAM oggi pubblica, arricchiti dalle insostituibili testimonianze di chi, quella guerra, ha realmente combattuto. Un'opera lucida come una relazione di Stato Maggiore e avvincente come una colossale corrispondenza dal fronte.

**20 fascicoli settimanali di 36 pagine a 3500 lire - 2 volumi**

Il 2° fascicolo sarà in edicola il 5 febbraio

DE AGOSTINI

**Referendum**  
Via le auto dal centro di Lucca

LUCCA Referendum sul traffico a Lucca un plebiscito? Si alla chiusura delle auto nel centro storico e sulle mura urbane hanno vinto di larga misura. Ma vediamo i numeri: la percentuale dei votanti residenti dentro le mura ha quasi sfiorato il sessanta per cento, per l'esattezza il 59,55 degli aventi diritto (9.171). Due erano i quesiti sui quali i lucchesi erano chiamati ad esprimersi: il primo interpellava i cittadini sulla chiusura o meno del centro storico alle auto dei non residenti, con esclusione dei mezzi di servizio. A questo quesito i lucchesi hanno risposto sì all'80,77% e no al 19,22, le schede bianche sono state 24, le schede nulle 43. Il secondo quesito riguardava invece la chiusura delle mura urbane al traffico e la loro trasformazione in parco pubblico: i sì sono stati anche più numerosi 86,86%, il no 13,13%. Il voto di sabato 6 voto che ha confermato le previsioni della vigilia, ha dunque indicato chiaramente la volontà dei cittadini residenti: le auto devono star fuori delle mura di una città come Lucca che non è adatta a ricevere dentro le strutture urbanistiche medioevali un traffico di 40mila auto al giorno.

Ora la decisione sul da farsi spetta all'Amministrazione comunale che, sebbene abbia sottolineato in anticipo più volte il carattere consultivo del voto referendario, dovrà comunque tener conto del parere dei cittadini. Nei primi commenti i contrari e i sostenitori del no hanno già messo le mani avanti, affermando che a votare ci sono andati in pochi e che il referendum aveva un valore relativo in quanto riguardava solo i residenti. Ma al di là di tali argomentazioni il valore delle cifre e delle percentuali è palese a tutti: i sì hanno vinto, anzi straripato e i no hanno sfiorato il 20%. La parola passa dunque all'Amministrazione comunale, a cui spetta il compito di adottare quei provvedimenti che realizzino la volontà dei cittadini e che promuovano quelle opere esterne, parcheggi e bus navetta più efficienti, che consentano di lasciare la macchina fuori le mura e recarsi in centro con la maggiore rapidità possibile. Ma l'Amministrazione comunale è chiamata ad altro impegno che non poteva prescindere dal problema traffico ma che è molto più grande e ambizioso, quello del rilancio e dello sviluppo di una città come Lucca, di cui tutti riconoscono le bellezze e l'indubbia vocazione turistica, ma che in poco più di trent'anni ha perso più di quindicimila residenti, che ha quartieri e case degradate e abbandonate che sta rischiando con l'emorragia dei residenti, di trasformare il suo volto in qualcosa di profondamente estraneo alla sua natura di città ancora a dimensione umana.

**Localizzato il covo dell'ingegner Marzocco si spera di trovare quello del bambino torinese**

**Ora si cerca la prigione del piccolo Marco Fiora**

È stata localizzata in una zona impervia dell'Aspromonte la grotta-prigione in cui l'anonima sequestrata ha tenuto Claudio Marzocco che, alla fine, è riuscito a liberarsi e fuggire dopo aver tagliato con una pietra la grossa catena che l'imprigionava. La prigione, come ipotizzato, è stata ritrovata tra Platì e San Luca, due centri aspromontini della zona jonica reggina.

ALDO VARANO

LOCRÌ (Rc) Il lungo girovagare senza alcun punto di riferimento dell'ingegner Marzocco liberatosi l'altro giorno dopo essere riuscito a spezzare la catena che lo legava, lo ha portato dall'altro versante dell'Aspromonte ma i sequestratori, o meglio i carcerieri, erano uomini delle cosche mafiose della zona jonica reggina. Per l'esattezza la grotta-prigione è stata trovata in contrada Lacchi a quattro chilometri sopra Platì non molto distante dal grande Crocifisso di Zervò. È un punto oscuro, con una vegetazione fittissima - ha detto il colonnello Sabato Palazzo, che ha diretto la battuta a cui hanno partecipato anche uomini della polizia - Si tratta come aveva detto l'ingegnere di una grotta e non di una capanna. Fochi metri quadrati dentro un costone ninfili con alberi e una lamiera di ondolina per tetto. Quando i circa 200 uomini che aiutati da cani ed elicotteri, hanno trovato il carcere dell'anonima sequestrata, Claudio Marzocco non era presente. Ma sul fatto che la prigione sia proprio quella non vi sono dubbi. Gli investigatori hanno riconosciuto in base alla descrizione loro fornita ed hanno avuto riscontri certi sui quali viene mantenuto il segreto.

Per gli inquirenti la liberazione di Marzocco non desta alcuna perplessità ed è meno

**Nella stessa zona il padre di Marco consegnò parte del riscatto e fu picchiato dai rapitori**

fortunata di quanto si possa immaginare. Tra questi monti la pressione di polizia e carabinieri e masaccio. Le battute ed i rastrellamenti sono stati a pochi chilometri dalla grotta in cui è stato tenuto Marzocco e contrada Pomi non dov'è stato pagato il riscatto per il piccolo Marco Fiora rapito a Torino il marzo scorso. Gli inquirenti ritengono che tra queste montagne vi sia anche la prigione di Cuzzocrea un altro dei carceri dell'anonima. Gli uomini delle cosche preferiscono lasciare i prigionieri soli anziché rischiare di essere sorpresi insieme alle proprie vittime e catturati dalle forze dell'ordine. È stata questa circostanza che ha consentito a Marzocco di liberarsi.

Intanto, nella tarda mattinata di ieri Claudio Marzocco con il padre Domenico, il fratello Paolo, e la moglie Doriana D'Alessio che erano partiti per la Calabria con un aereo taxi appena informati della liberazione del loro congiunto sono rientrati a Santorino. Domenico Marzocco, che ha interessi immobiliari a Montecarlo, ha ribadito di non aver pagato una lira per la liberazione del figlio, smentendo le insinuazioni secondo cui il riscatto era stato versato a Montecarlo. Claudio Marzocco finalmente rasato il viso nascosto da un grande occhiale scuro, cappotto chiaro ha ripetuto ai giornalisti che la sua è stata «un'esperienza bruttissima». «Avevo - ha aggiunto - la catena al collo e le mani libere». «No, non mi hanno mai minacciato. Mi hanno detto che se si pagava mi avrebbero lasciato libero. Mi hanno trattato bene - ha continuato - sorpreso - proprio bene, bene. Non ho altro da dire su questo. Voglio solo dimenticare». Il professionista sanremese ha precisato: «Ho girato per 14 ore forse 14 ore e mezzo prima di trovare la stalle ed essere accompagnato a Santa Cristina d'Aspromonte». Le indagini, ovviamente, sono passate dalla Procura di Platì a quella di Locri nel cui territorio ricade la prigione dell'ingegnere Marzocco. Ora la lotta contro il tempo continua per liberare il piccolo Marco. Il suo sequestro, quasi un anno, dura da un tempo terribilmente lungo e pericoloso.



Claudio Marzocco con i carabinieri di Santa Cristina dopo essersi liberato dai rapitori di Aspromonte

**Per Esteranne Ricca nulla di nuovo «Non resta che attendere» dice il magistrato**

FIRENZE Ancora silenzio dalla villa di Pietrantonio a Paganico, la casa di Esteranne Ricca, la quindicenne rapita il 2 dicembre dall'anonima sequestrata. Le telefonate che annunciavano il suo rilascio nei dintorni di Sinalunga sembrano ormai lontanissime. Le pattuglie di polizia e carabinieri che per due giorni hanno battuto il raccordo autostradale Siena-Bettolle e tutta la zona compresa fra Chiusi e Montepulciano in cerca della ragazza avevano sospeso le ricerche già venerdì, richiamate dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Francesco Fleury, secondo il quale la prosecuzione della perquisizione avrebbe potuto

ostacolare la liberazione dell'ostaggio. Il giudice si è dimostrato scettico sull'ipotesi che il sequestro sia stato effettuato da terroristi ed esclude che le telefonate che annunciavano il rilascio siano state una mossa per depistare le indagini o per prendere tempo nel tentativo di riscuotere il riscatto. Secondo il magistrato infatti, la banda sarebbe già decimata e i banditi che tengono in pugno la ragazza sono al corrente che il rilascio di Esteranne sarebbe la miglior carta che possono giocare. Anche i genitori della ragazza, interpellati dai giornalisti, hanno confermato che non c'è stato alcuno sviluppo significativo nella trattativa.

**Ucciso dai compatrioti? Caserta: l'autopsia stabilirà come è morto il giovane iraniano**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI Si tinge di giallo la morte di uno studente iraniano, Hamed Bend Nader, 31 anni ad un passo dalla laurea in ingegneria (gli mancavano pochissimi esami), trovato morto l'altra sera in un edificio in costruzione di Villalibero, un centro del Casertano dove la presenza di stranieri, immigrati legalmente o in modo clandestino, è massiccia. A trovare il corpo senza vita dello studente è stato il proprietario dell'edificio in costruzione, Tammamo Musto, 53 anni, che ha immediatamente avvertito i carabinieri. All'identificazione dello studente universitario si è arrivati, poi, grazie alla testimonianza di due suoi compatrioti, universitari anch'essi. I due hanno raccontato che il giovane iraniano aveva abitato nel quartiere napoletano di Pianura fino a qualche mese fa, quando, in modo repentino, aveva abbandonato la sua casa e si era trasferito a Villalibero, dove dormiva all'addiaccio nelle case in costruzione in baracche o ricoveri di fortuna. Una sistemazione uguale a quella di altre centinaia di lavoratori stranieri che vivono da queste parti. I primi accertamenti hanno

stabilito che il cadavere non presenta segni evidenti di violenza, ma d'altra parte i suoi colleghi hanno affermato che Hamed Bend Nader godeva di una salute di ferro e che non soffriva, a loro dire, di malattie particolari. Com'è morto, dunque, lo studente? Lo stabilirà questa mattina l'autopsia che sarà eseguita dagli esperti dell'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Caserta. Fino ad allora fare ipotesi diventa assurdo. Una voce, particolarmente inquietante, va comunque raccolta: lo studente era «fuggito» da Pianura perché vittima di pressioni da parte di suoi compatrioti, si dice legati a filo doppio con il governo khomeinista. Una situazione che nel corso degli anni si è verificata spesso a Napoli come in altre città sedi universitarie. La sua fuga, dunque, dal quartiere dormitorio di Napoli non sarebbe stata causata solo dalla voglia di risparmiare soldi in vista della laurea. Negli anni più volenti della rivoluzione iraniana erano frequenti le liti e le risse provocate dai filogovernativi in modo da ottenere un provvedimento di espulsione per gli studenti oppositori del regime.

**«Il mondo di Marta» In mostra la Marzotto**



Stilisti (Enrico Coveri, Rocco Barocco, Lancetti, Karl Lagerfeld) artisti come Guttuso, fotografi (Helmut Newton, Ugo e Maria Mulas) antiquari gioiellieri si aprono oggi pomeriggio alla «Venice Gallery» di Venezia la mostra «Marta e il suo mondo» che raccoglie oggetti fotografici e opere d'arte ispirate da Marta Marzotto o realizzate personalmente dalla vulcanica contessa. Una delle sezioni è intitolata «Il successo dell'eccesso».

**Muore dopo 10 anni di coma**

La durata del periodo di coma, durante il quale sono stati interpellati inutilmente specialisti giapponesi ed austriaci, è considerata eccezionalmente lunga. Progresso della scienza nel mantenere in vita non potrà nell'eliminare i danni cerebrali che provocano il coma.

**Indagini sulla setta Telsen Sao**

ter assassinata pochi giorni fa a Pordenone. Un industriale di Portogruaro si è rivolto ai giudici dopo che moglie e figlio lo hanno abbandonato per abbracciare vita e regole (fra le quali il versamento di ingenti somme) della «comunità cosmica».

**Caso Carlotta Sparite le prove custodite dai periti**

studentessa padovana uccisa con sei speranze di un nuovo processo sulla effettuazione di perizie su un capello trovato fra le dita della vittima e mai analizzato e sulle macchie di sangue rimaste su un fustino di detersivo nella casa della ragazza (in quest'ultimo caso si pensava al test Dna). Ma entrambi i periti, ha scoperto la Corte, sono spariti, forse smarriti, forse gettati via dai periti dopo la conclusione del processo. La revisione del caso per la quale si erano espresse da tempo molte personalità italiane e straniere, diventa così molto più difficile.

**Armi all'Iran Perquisizioni a Torino, Roma e Venezia**

po all'italo-americano Marzocco e il record di Adamo Polo, un finanziere in pensione di 51 anni residente a Nogarele in provincia di Verona. L'uomo girava per i paesini dei dintorni addocchiando le signore che scendevano dalla propria auto per fare compere. Si avvicinava al mezzo, buccava le gomme, attendeva il ritorno delle proprietarie e con aria da galantuomo, aiutato dall'età e dall'aspetto, offriva la propria assistenza per cambiare la ruota. Dopo un po', chiedeva alle vittime di andare in qualche negozio vicino a procurargli una tenaglia. Quelle, fiduciose, lasciavano la borsetta in auto e si allontanavano. E lui si eclissava, con soldi e qualche volta anche con la macchina. Il tribunale di Verona lo ha condannato a tre anni di arresti domiciliari. La cosa più dura, per il signor Polo, è stata però affrontare le 47 signore derubate calate in massa nell'aula giudiziaria invece contro di lui arrabbiatissime per tutte le cose che c'erano nelle borsette e che il ladro ha gettato via.

**Permette che l'aiuti? E fuggiva con le borsette**

Quarantasette furti in un anno a danni di altrettante signore e il record di Adamo Polo, un finanziere in pensione di 51 anni residente a Nogarele in provincia di Verona. L'uomo girava per i paesini dei dintorni addocchiando le signore che scendevano dalla propria auto per fare compere. Si avvicinava al mezzo, buccava le gomme, attendeva il ritorno delle proprietarie e con aria da galantuomo, aiutato dall'età e dall'aspetto, offriva la propria assistenza per cambiare la ruota. Dopo un po', chiedeva alle vittime di andare in qualche negozio vicino a procurargli una tenaglia. Quelle, fiduciose, lasciavano la borsetta in auto e si allontanavano. E lui si eclissava, con soldi e qualche volta anche con la macchina. Il tribunale di Verona lo ha condannato a tre anni di arresti domiciliari. La cosa più dura, per il signor Polo, è stata però affrontare le 47 signore derubate calate in massa nell'aula giudiziaria invece contro di lui arrabbiatissime per tutte le cose che c'erano nelle borsette e che il ladro ha gettato via.

MICHELE SARTORI

**Quattro ordini di cattura per i responsabili del cantiere di Ischia In pochi giorni sei «omicidi bianchi»**

**«Tanti appalti che uccidono»**

Quattro ordini di cattura provvisori per omicidio colposo plurimo. Questo è il primo effetto dell'inchiesta sulla frana che l'altra sera ha ucciso due operai ed un passante nell'isola d'Ischia. In carcere sono finiti Francesco Ambrosino, 63 anni, ed i figli Paolo, 28 anni, assessore dc e Nicola, di 34 anni. Ancora irripetibile il direttore dei lavori, l'ingegner Luciano Galasso.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI La lista degli omicidi bianchi nei cantieri edili del napoletano si allunga. Dopo i trenta morti dell'87 tra cui un ragazzino di tredici anni schiacciato dal «secchio» portato da un elevatore ed uno di 17 anni morto precipitando dal quinto piano dopo i tre operai schiacciati a Gugliano mercoledì scorso da un pezzo prefabbricato di una strada sopraelevata, arrivano le tre vittime di

dopo il sopralluogo effettuato l'altra sera sul luogo dell'incidente ha emesso quattro ordini provvisori di arresto, tre dei quali eseguiti immediatamente in manette sono finiti così i titolari dell'impresa, Francesco Ambrosino, 63 anni, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari ed i suoi due figli, Paolo di 28 anni, assessore comunale dc di Forno d'Ischia e Nicola di 34 anni. Irripetibile invece il direttore dei lavori l'ingegner Luciano Galasso. Ma anche la sua assenza rientra nella «norma». Quando avviene un incidente mortale sui cantieri i direttori dei lavori spesso spariscono dalla circolazione per evitare le maniche che possono scattare nel giro delle quarantotto ore dopo scade la flagranza del reato e ci va sotto processo quando ci si va ma a piede libero. Un manifesto a lutto con i nomi delle tre vittime ricordeva ieri mattina a tutti gli abi-

litanò ma affliggono tutte le zone dove sono in corso le opere della ricostruzione, grandi e piccole, dall'Irpinia al Molise. In queste province si registrano incidenti a catena, ad esempio, in provincia di Isernia tre mesi fa ci sono stati quattro morti in quindici giorni. In questi cantieri lavorano in «meto» ragazzi e stranieri. Le norme di sicurezza vengono spesso volutamente dimenticate, gli operai continuano a morire, lo Stato a finanziare ed appaltare lavori dove avvengono queste colossali illegalità. L'insensibilità verso il problema denunciata dal sindacato affligge anche una parte della classe politica e delle amministrazioni locali molto sensibili alla «lobby del mattone» che per guadagnare di più ricorre a tutti i mezzi e «dimentica» il più delle volte di far rispettare le norme di sicurezza e garanzia per i lavoratori stabilite dalla legge.

**Straconcorso "Taglia e Vinci."**

Incolla la striscia sulla scheda pubblicata domenica scorsa. Ci sono in palio 23 milioni di premi alla settimana, più 4 superpremi finali. L'Unità ti ristruttura la casa. Se non hai l'Unità di domenica scorsa, comprala domenica prossima. Il concorso ricomincia.

**l'Unità**  
Da ricordare tutti i giorni.

**Golfo**  
**Petroliera**  
**colpita**  
**dagli iraniani**

MANAMA Unità di super fide della marina iraniana hanno sparato granate contro una petroliera battente bandiera liberiana ma di proprietà americana provocando un incendio a bordo. Tra i feriti un iraniano è stato ucciso e altri due feriti. La nave colpita è la «Diana» di 64.140 tonnellate registrata in Liberia ma di proprietà della North American Shipping Agency Inc di New York. Nei serbatoi della nave c'è un carico di greggio sudato diretto ad una destinazione ignota. È la quarta volta in una settimana che le veloci cannoniere iraniane colpiscono unità mercantili in quella che viene chiamata la «guerra delle petroliere». Quest'ultimo episodio si è verificato alle 2.29 di ieri, 27 km al largo della costa dell'emirato meridionale di Ras Al Khaimah vicino agli stretti di Hormuz.

Iran e Irak sono in guerra dal settembre del 1980. Da allora sono 460 le navi mercantili di ogni bandiera colpite dalle due parti. In questo mese c'è il quarto anniversario della cosiddetta guerra delle petroliere iniziata quando l'Irak pose il blocco aeronavale contro l'isola di Kharg dove si trova il maggiore terminal petrolifero iraniano. Baghdad giustificò quella mossa sostenendo che si trattava di un tentativo di pressione su Teheran per indurre gli iraniani a porre fine al conflitto.

Ieri pomeriggio l'alto comando irakeno ha dato la notizia che caccia bombardieri dell'aeronautica dell'Irak si erano avvicinati in ondate successive in un pesante e devastante bombardamento degli impianti del terminal petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. L'incursione dice un comunicato del comando è avvenuta alle 10.30 per impedire all'Iran di utilizzare i prodotti della vendita del petrolio per alimentare la sua economia.

Da Kharg passa il 90 per cento del petrolio esportato dall'Irak. Quello di ieri è il primo raid aereo irakeno contro Kharg dal 4 novembre scorso. Sul fronte terrestre dicono i bollettini di guerra di Baghdad le forze irakeno hanno continuato a fatto fallire un'offensiva lanciata da una brigata iraniana.

**Presidenziali Usa: alla vigilia del minivoto nello Iowa**  
**Proiezioni favorevoli per Dole e per il democratico Gephardt**

**I pronostici contro Bush e Hart**

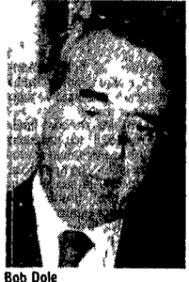
Ecco i pronostici alla vigilia del mini voto in Iowa, dove stanotte appena 200.000 elettori decidono sui candidati in campo repubblicano gran vincitore Dole e grande sconfitto Bush in campo democratico gran vincitore Gephardt e grande sconfitto Hart. Mentre la cosa non cambia granché per i repubblicani potrebbe invece voler dire che Cuo mo deve proprio entrare in corsa per i democratici.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIEGMUND GINZBERG**

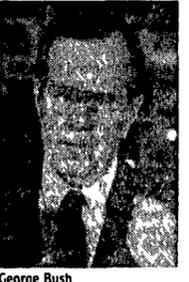
NEW YORK Siavolta vedremo quanto valgono questi «polls» di opinione che l'America ci rovescia addosso a valanga. Alla vigilia del «caucus» dell'Iowa il Des Moines Register ha pubblicato le proprie proiezioni sulla classifica dei candidati nei due grandi partiti avversari. Tra i democratici viene in testa il campione del professionismo Gephardt col 25% seguito dal liberale rossocervellano Smon col 19%. Dukakis 15%, Babbit e Jackson alla pari col 9%. Gary Hart penultimo col 7% e il bambino Gore in coda con il 1%. Tra i repubblicani il leader della minoranza in Senato Bob Dole supera di parecchie lunghezze col 37% il vice presidente George Bush 23% a contendersi terzo e quarto posto i due ultra Robertsons col 13% e Kemp con il 11%. Quindi Pete Du Pont IV 7% e ultimo il generale Haig con il 1%.



Gary Hart



Bob Dole



George Bush

Il margine di errore di questo «poll» condotto dal principale quotidiano del capoluogo dell'Iowa vengono valutati attorno al 4%. Ma c'è chi fa notare che il voto qui ha sempre spazzato gli esperti di pronostici. Tanto per fare un esempio le previsioni alla vigilia del «caucus» del 1980 davano Bush tra gli ultimi. E invece a sorpresa risultò in testa superando di poco il leader repubblicano Ronald Reagan. E il vincitore non stasera. Nell'84 si erano pronunciati il 17% degli elettori registrati con l'uno o l'altro partito. La media prevista in quest'anno di disaffezione non supera il 15%. Da un son-

daggio Gallup di gennaio quindi non di un'eternità fa risulta che su 1200 elettori intervistati appena un centinaio di democratici e un centinaio di repubblicani ritengono «molto probabile» che andranno all'assemblea del loro distretto. Ma se le condizioni atmosferiche, gelo ventoso ma sereno sinora dovessero peggiorare potrebbero anche essere molti di meno.

Eppure i caucus dell'Iowa attirano è stato dimostrato statisticamente alla mano più di quattromila persone. E la tv non parlino che di colui che uscirà in testa nello Iowa e nel New Hampshire e diventerà famoso ci aveva detto qualche sera fa il governatore di New York Mario Cuomo

può cominciare a focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica su una figura emergente che magari fino al giorno prima era un illustre sconosciuto ai più. Così era avvenuto per un tale Jimmy Carter oscuro piantatore di noccioli nella Georgia soprannominato «Jimmy Who?». Jimmy chi?

«Vedrete i sette sono sconosciuti ma lasciate che per qualche settimana i giornali e la tv non parlino che di colui che uscirà in testa nello Iowa e nel New Hampshire e diventerà famoso ci aveva detto qualche sera fa il governatore di New York Mario Cuomo

come principale argomento a sostegno del perché non ritenesse necessario candidarsi. Se il risultato sarà quello pronosticato dai sondaggi questo potrebbe diventare il più forte argomento a favore della necessità alla penultima ora di una candidatura forte come quella di Cuomo. Se Gephardt che ha fondato tutta la sua campagna sul rivendicare il protezionismo per i prodotti dei campi e delle fabbriche americane contro la «cattiveria» dei giapponesi può riuscire a scuotere il consenso dei coltivateori del Iowa e del Mid West non è affatto detto che su questo tema si possa costruire un candidato nazionale alla presidenza. Tra una settimana nelle primarie del New Hampshire il favorito è un altro. L'efficiente tecnocrata governatore del Massachusetts Mike Dukakis che nel New England gioca in casa. C'è un mese nel «super martedì» in cui votano 16 Stati insieme il favorito potrebbe essere invece Jesse Jackson. Col risultato che i democratici si ritroverebbero daccapo con sette nomi tutti più o meno alla pari e nessuno di essi che nel frattempo ha raggiunto la statura necessaria. E allora Cuomo non potrebbe più dire di no.

Un margine di errore di questo «poll» condotto dal principale quotidiano del capoluogo dell'Iowa vengono valutati attorno al 4%. Ma c'è chi fa notare che il voto qui ha sempre spazzato gli esperti di pronostici. Tanto per fare un esempio le previsioni alla vigilia del «caucus» del 1980 davano Bush tra gli ultimi. E invece a sorpresa risultò in testa superando di poco il leader repubblicano Ronald Reagan. E il vincitore non stasera. Nell'84 si erano pronunciati il 17% degli elettori registrati con l'uno o l'altro partito. La media prevista in quest'anno di disaffezione non supera il 15%. Da un son-

daggio Gallup di gennaio quindi non di un'eternità fa risulta che su 1200 elettori intervistati appena un centinaio di democratici e un centinaio di repubblicani ritengono «molto probabile» che andranno all'assemblea del loro distretto. Ma se le condizioni atmosferiche, gelo ventoso ma sereno sinora dovessero peggiorare potrebbero anche essere molti di meno.

Eppure i caucus dell'Iowa attirano è stato dimostrato statisticamente alla mano più di quattromila persone. E la tv non parlino che di colui che uscirà in testa nello Iowa e nel New Hampshire e diventerà famoso ci aveva detto qualche sera fa il governatore di New York Mario Cuomo

può cominciare a focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica su una figura emergente che magari fino al giorno prima era un illustre sconosciuto ai più. Così era avvenuto per un tale Jimmy Carter oscuro piantatore di noccioli nella Georgia soprannominato «Jimmy Who?». Jimmy chi?

«Vedrete i sette sono sconosciuti ma lasciate che per qualche settimana i giornali e la tv non parlino che di colui che uscirà in testa nello Iowa e nel New Hampshire e diventerà famoso ci aveva detto qualche sera fa il governatore di New York Mario Cuomo

come principale argomento a sostegno del perché non ritenesse necessario candidarsi. Se il risultato sarà quello pronosticato dai sondaggi questo potrebbe diventare il più forte argomento a favore della necessità alla penultima ora di una candidatura forte come quella di Cuomo. Se Gephardt che ha fondato tutta la sua campagna sul rivendicare il protezionismo per i prodotti dei campi e delle fabbriche americane contro la «cattiveria» dei giapponesi può riuscire a scuotere il consenso dei coltivateori del Iowa e del Mid West non è affatto detto che su questo tema si possa costruire un candidato nazionale alla presidenza. Tra una settimana nelle primarie del New Hampshire il favorito è un altro. L'efficiente tecnocrata governatore del Massachusetts Mike Dukakis che nel New England gioca in casa. C'è un mese nel «super martedì» in cui votano 16 Stati insieme il favorito potrebbe essere invece Jesse Jackson. Col risultato che i democratici si ritroverebbero daccapo con sette nomi tutti più o meno alla pari e nessuno di essi che nel frattempo ha raggiunto la statura necessaria. E allora Cuomo non potrebbe più dire di no.

Eppure i caucus dell'Iowa attirano è stato dimostrato statisticamente alla mano più di quattromila persone. E la tv non parlino che di colui che uscirà in testa nello Iowa e nel New Hampshire e diventerà famoso ci aveva detto qualche sera fa il governatore di New York Mario Cuomo

**Arafat:**  
**liberate subito**  
**i funzionari Onu**  
**rapiti in Libano**



Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat (nella foto) ha ordinato ai suoi guerrieri in Libano di assicurare la liberazione dei due dipendenti delle Naz Onu rapiti alcuni giorni fa. L'annuncio è stato dato dal comandante dell'Olp a Sidone Anwar Madh. Madh ha detto che verranno dapprima tentate vie pacifiche ma ha aggiunto che se queste dovessero fallire i suoi uomini potrebbero usare la forza. Madh ha detto che i due potrebbero essere liberati entro 48 ore. I due sequestrati sono Jan Stening di 44 anni svedese e William Jorgensen 58 anni norvegese. I due sono tenuti in un campo profughi alla periferia di Sidone che adesso è circondato dagli uomini dell'Olp.

**Un inviato di Reagan a Damasco**

L'inviato americano Richard Murphy in Medio Oriente si è incontrato ieri a Damasco con il vice presidente Abdul Halim Khaddam con il quale ha discusso i tentativi per promuovere la pace nella regione. Murphy che è assistente del segretario di Stato per il Medio Oriente è in Siria da una settimana e sabato scorso ha avuto un colloquio di 5 ore e mezzo con il ministro degli Esteri Farouk Al Sharaa. Murphy è latore di una lettera di Reagan per il presidente siriano Hafez Assad. L'inviato Usa non ha rivelato il contenuto della lettera. Al termine dei suoi colloqui Murphy si è limitato a dire di aver avuto un «lungo buon dialogo» con i dirigenti siriani.

**Pronto il rapporto su Waldheim: è «molto critico»**

Il capo della commissione internazionale di storici in carica di indagare sui trascorsi nazisti del presidente austriaco Kurt Waldheim ha detto che il rapporto è pronto ed è «molto critico» per il presidente il rapporto verrà consegnato al governo austriaco quest'oggi. Lo storico svizzero Hans Rudolf Kurr ha detto di avere fornito particolari del rapporto al vice cancelliere Alois Mock il cui partito popolare conservatore ha sostenuto finora Waldheim. La decisione di consegnare la relazione al governo austriaco questa mattina è stata presa al termine di un lungo dibattito sull'opportunità di estendere o meno il mandato della commissione nella speranza di raccogliere ulteriori dati. Le risultanze del rapporto comunque non sono definitive e lasciano una porta aperta per eventuali successivi particolari.

VIRGINIA LORI

**Un sindacato disoccupati in Ungheria**

**Per adesso sono tre e sono nati nella zona nord del paese**  
**Assistenza legale ai senza lavoro e collaborazione con le aziende e le autorità**

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST Nascono in Ungheria i sindacati dei disoccupati. In questo inizio di anno ne sono già sorti tre a Miskolc Borsod e Ozd nella parte nord orientale del paese. Si tratta di sindacati anomali sia dal punto di vista della struttura che degli obiettivi. Vengono infatti organizzati su base zonale là dove è più accentuato il fe-

nomeno della disoccupazione. Sono intersezionali non hanno ambizioni di stabilità e continuità anzi tendono a sottolineare il loro carattere provvisorio. Lo scopo è di garantire i diritti dei disoccupati fornire assistenza legale controllare il funzionamento dei centri di riqualificazione e in collaborazione con gli uffici di collocamento delle aziende e le autorità locali favorire il riassorbimento dei senza lavoro.

I disoccupati in Ungheria erano alla fine dello scorso anno poco più di diecimila corrispondenti al due per mille della forza lavoro. Un fenomeno non ancora preoccupante su scala nazionale anche tenendo conto che le offerte di impiego assommano a oltre un milione. Ma la politica di stabilizzazione in corso con il conseguente taglio delle sovvenzioni statali alle aziende non redditizie porterà entro quest'anno il numero dei disoccupati a duecentomila entro il 1990 (e l'incidenza sulla forza lavoro arriverà allora al 4 per cento). Si passerebbe anche da

una disoccupazione a breve termine a una a lungo periodo. Attualmente i disoccupati sono concentrati in poche località dove sono stati smantellati o ridimensionati impianti siderurgici obsoleti. La ristrutturazione in atto dovrebbe colpire altre aziende siderurgiche, aziende di meccaniche e qualche azienda tessile e favorire il sorgere o l'allargamento di iniziative nel campo dell'elettronica della chimica della farmaceutica delle biotecnologie del settore agroalimentare e dei servizi.

Circa il 70 per cento degli espulsi dal processo produttivo sono e saranno senza qualifica. Di qui la decisione del governo di avviare accanto alla cassa integrazione e al sussidio di disoccupazione (sei mesi a salario intero e sei mesi con il 70 per cento del salario) che prima non esistevano un ampio programma di corsi di riqualificazione. Inoltre un piano di prestiti a basso interesse e di durata decennale dovrebbe incoraggiare il disoccupato ad avviare piccole aziende private sia in settori produttivi che in quelli dei servizi.

- Grazia Cunel con il figlio Giorgio ricordano con profonda commozione ed affetto l'indimenticabile compagno ed amico  
 AL  
 Milano 8 febbraio 1987
- La Casa della cultura piange la scomparsa del carissimo  
 WANDO ALDROVANDI  
 fondatore dell'istituto e ne ricorda l'inesauribile impegno civile e le straordinarie doti di organizzatore di cultura.  
 Milano 8 febbraio 1988
- Il Comitato della Casa Gramsci di Ghilarza esprime il più profondo rimpianto per la scomparsa di  
 WANDO ALDROVANDI  
 insostituibile presidente che sarà sempre ricordato con affetto e gratitudine da tutti gli amici ghilarzesi.  
 Ghilarza, 8 febbraio 1988
- Mimma e Diddi Paulescu ricordano sempre  
 WANDO ALDROVANDI  
 fratello amico di Teresina e Carlo Gramsci  
 Ghilarza 8 febbraio 1988



**MARBELLA SPRINT. PIÙ BELLA FUORI, PIÙ RICCA DENTRO.**

Grande auto la nuova Marbella Sprint. Basta guardarla un attimo e subito ti ci vedi al volante. Sarà quell'aria giovane e disinvolta. Saranno quei particolari che la rendono confortevole e sicura.

come i sedili reclinabili, i nuovi tessuti, il lunotto termico, le luci retromarcia e retronebbia, i freni anteriori a disco con spia di usura, le cinture di sicurezza con avvolgitore, i paraurti ad assorbimento di energia anche sui lati. Tutto di serie compresa la grande comodità per cinque passeggeri a 125 Km/h il bagagliaio da 300 l e una notevole economia nei consumi 4,9 l per

100 Km a 90 Km/h. Marbella Sprint. Da qualsiasi punto di vista è l'auto giusta per chi vuole sempre di più. SEAT Tecnologie Senza Frontiere.

100 Km a 90 Km/h. Marbella Sprint. Da qualsiasi punto di vista è l'auto giusta per chi vuole sempre di più. SEAT Tecnologie Senza Frontiere.

Importatore unico **hepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano Tel. 02/30031

Noriega «Negli Usa vogliono uccidermi»

CITTÀ DI PANAMA. Continua il confronto tra le autorità americane ed il generale Manuel Antonio Noriega...

Noriega ha precisato che Poindexter gli chiese di cooperare con la politica degli Stati Uniti in Centro America...

Noriega ha anche accusato gli Stati Uniti di usare pressioni economiche sugli Stati comunisti e diplomatiche per isolare il governo di Panama...

Non si potrà più usare denunce anonime per indagini e processi Urss: stop alla delazione

In Urss le lettere anonime ai giornali, al Pcus, alla magistratura, ai vari organi dello Stato sono state una forma di «partecipazione» del tutto specifica...

È la fine di una pratica - largamente diffusa, a milioni di esemplari - che serviva spesso per dare sfogo, con la calunnia, a rancori e vendette personali...

«partecipazione», del tutto specifica di questo paese, e che rivela anche - come vedremo fra poco - i problemi del rapporto tra Stato e cittadini...



Nazionalisti contro polizia a Tokio

Come ogni anno dal 1982 in poi a Tokio si è svolta ieri una manifestazione per reclamare al Giappone il possesso di alcune isole settentrionali su cui Mosca esercita la propria sovranità...

qualunque genere. Né strutture amministrative potranno più essere avviate sulla base di lettere che non contengano nome, cognome e indirizzo dell'estensore.

Diritto - dice Sukharev - che viene riconosciuto al cittadino, non ad un anonimo. Ma allora perché si è atteso decenni per prendere la decisione odierna?

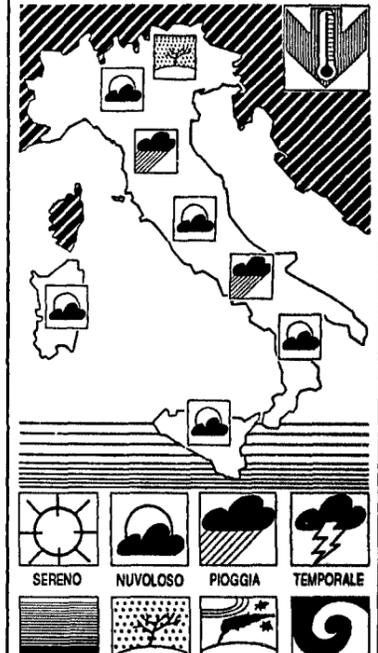
Ma l'intervistatore sembra non convinto. Quali garanzie ci sono che chi si espone non verrà colpito? In fondo (molto lo pensano, anche se non scrivono lettere anonime) anche le missive senza firma contengono dei messaggi sociali, delle informazioni...

Il Gosplan frenava le riforme Silurato in Urss responsabile del «piano»

MOSCA. Il presidente del Gosplan (Comitato statale della pianificazione) è stato sostituito a sorpresa con una decisione del Presidium del Soviet Supremo...

Ma eservi dubbio che Talzin (eletto supplente del Politburo nell'ottobre 1985) subisce un netto arretramento di responsabilità nella gerarchia governativa...

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'unica variante che si presenta nella situazione meteorologica attuale è costituita dalla circolazione delle correnti alle quote superiori...

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA Guglielmo Bimoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergianni Alfano, avvocato CdI di Bologna...

Le regole del conflitto e la verifica del consenso

GIOVANNI NACCARI\*

espressioni positive dei ministri del Lavoro e della Funzione Pubblica. A parte le critiche padronali e della destra, quelle che sul merito delle proposte sindacali...

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tisci

Le anzianità pregresse sono state riconosciute di recente anche per i ferrovieri. Qual è l'esatto periodo di riferimento per la concessione del beneficio al pensionato?

Il pretore di Taranto all'Inps: la domanda va accolta. La mia vicenda dura da tre anni. Per poter usufruire del pensionamento anticipato, di cui all'articolo 16 della legge 155/1981...

Perché è necessario riformare i contratti di formazione-lavoro

117a

Cara Unità, la legge 863 del dicembre 1984 introdusse definitivamente i contratti di formazione-lavoro nel nostro Paese. A tre anni dall'applicazione del suddetto strumento di accesso al lavoro...

Perché è necessario riformare i contratti di formazione-lavoro

87 sono stati assunti con questo tipo di contratto 510.000 giovani, con la seguente ripartizione territoriale. 92% nel Centro-Nord e l'8% nel Sud e isole. Balza subito agli occhi la paradossale distribuzione dei contratti: infatti dove il tasso di disoccupazione risulta altissimo, l'utilizzazione è praticamente irrisolvibile...

ANZIANITÀ

pregresse: dati e tempi di riferimento

Nicola Scalerà Bari

Il diritto alla riliquidazione delle pensioni con il riconoscimento dell'intero anzianità pregressa per i ferrovieri, postelegrafonici, ex dipendenti dell'Anas e altri settori in precedenza esclusi da quanto previsto dall'articolo 7 della legge 141/1985...

Il pretore di Taranto all'Inps: la domanda va accolta. La mia vicenda dura da tre anni. Per poter usufruire del pensionamento anticipato, di cui all'articolo 16 della legge 155/1981 e all'articolo 1 della legge 193/1984...

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tisci

Le anzianità pregresse sono state riconosciute di recente anche per i ferrovieri. Qual è l'esatto periodo di riferimento per la concessione del beneficio al pensionato?

Il pretore di Taranto all'Inps: la domanda va accolta. La mia vicenda dura da tre anni. Per poter usufruire del pensionamento anticipato, di cui all'articolo 16 della legge 155/1981...

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tisci

Le anzianità pregresse sono state riconosciute di recente anche per i ferrovieri. Qual è l'esatto periodo di riferimento per la concessione del beneficio al pensionato?

Il pretore di Taranto all'Inps: la domanda va accolta. La mia vicenda dura da tre anni. Per poter usufruire del pensionamento anticipato, di cui all'articolo 16 della legge 155/1981...

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tisci

Le anzianità pregresse sono state riconosciute di recente anche per i ferrovieri. Qual è l'esatto periodo di riferimento per la concessione del beneficio al pensionato?

RAIUNO Ore 22.25

De Benedetti racconta la «scalata»

ROMA Lo speciale Tg1 a cura di Enrico Mentone in onda stasera alle 22.30 circa su Raiuno si occupa della vicenda della Société Générale de Belgique, la finanziaria «padrona» di fatto di un terzo del Belgio. L'imprenditore italiano Carlo De Benedetti sta cercando di acquistare il controllo in una vera e propria sfida internazionale combattuta a suon di miliardi e di alleanze. Al centro dello speciale c'è una lunga intervista allo stesso De Benedetti che parla non solo della Générale ma anche della sua carriera e delle molte altre vicende ad essa legate dalla breve esperienza alla Fiat (fino alle questioni di questi giorni dove si succedono i colpi di scena).

RAIDUE Ore 15

A Doc il jazz in parata

ROMA Per la settimana di Carnevale «Doc» il programma di Raidue presenta da Gege Telesforo e Monica Nannini in onda da oggi a sabato dalle 15 alle 16. Offri una programmazione di filmati di jazz mai visti in Italia. Si aprirà oggi con il videoregistrato di «Lullaby of Broadway» poi sarà la volta della cantante Anita O Day ripresa nell'interpretazione del brano «Let me off uptown» seguiranno Martha Davis, Fats Waller pianista cantante e compositore (è l'autore di «Ain't misbehavin'») a «Doc» si ascolterà la sua versione di «Your feet too big». Venerdì chiusura con Louis Jordan autentico precursore del rhythm and blues il brano in programma è un classico «Caldonia».

Il rock da enciclopedia

620 voci, 830 pagine, oltre 10.000 dischi citati, collegamenti, produttori, musicisti rimpasti, registrazioni, pirata, biografie e percorsi storici. Il rock degli anni Settanta sembra proprio una Babele dove si parlano mille linguaggi diversi, si sperimenta, si vende con genuinità o con furbizia. Ora quegli anni diventano un'enciclopedia.

ROBERTO GIALLO

Immaginate i dieci anni più caotici del rock n roll messi in un libro ordinati secondo l'alfabeto collegati tra loro per interposti personaggi: uniti da un filo ininterrotto di dischi, canzoni, differenti visioni del mondo e della musica. A parole può sembrare facile ma scorrendo il monumentale terzo volume dell'Enciclopedia del rock edito da Arcana (i primi due riguardano gli anni 50 e 60) si scopre che il lavoro dev'essere stato massacrante.

Tutto quello che volevate sapere sugli anni Settanta raccolto in 800 pagine e 630 voci.

Oltre diecimila dischi citati, biografie per raccontare una vera Babele della musica.

Non si tratta ovviamente di un'opera di pura lettura ma emerge praticamente in ogni pagina particolari interessanti che formano alla fine quella sottile e impenetrabile ragnatela di collegamenti che fa del rock ancora oggi una delle arti in cui il terribile scambio di idee e di pruriti è immediato. Il merito dell'opera dunque sta nella sua buona organizzazione che consente una facile consultazione ma anche e soprattutto nel suo effetto derivato che è quello di fornire una buona fotografia di insieme che - come si dice nella prefazione - non ha precedenti editoriali non solo in Italia. Eccellente la costruzione insomma e completo - nei limiti del possibile - il panorama.



La «Premiata Foneria Marconi», uno dei gruppi rock italiani degli anni Settanta.

errori e critiche oltre che di aggiungere qualche notizia all'immenso scibile del rock anni Settanta magari citando come parola d'ordine qualche chiacca raccolta nelle pagine del libro (i lavori precari della star prima di diventare star, licenziamenti in tronco di chi tarasti troppo ubriachi, le svolte stilistiche dettate da esigenze industriali discografiche).

Non ne abbiamo trovate mentre qualche riserva (seri questa volta) si può esprimere sulla esigua quasi inesistente presenza italiana. Appena quattro su oltre 600 schede parlano di personaggi italiani. Indiscutibile la scelta degli Area sicuramente il gruppo purappresentativo e progressivo del rock di casa nostra. Sacrosante le presenze di PFM e di Banco del Mutuo Soccorso che furono tra i più grandi successi di un'intera stagione di un'intera cultura musicale che si è estesa anche fuori dai confini nazionali.



Thomas Howell interpreta Toscanini nel film di Zeffirelli.

Toscanini, quando non era ancora un mito

PAOLA RIZZI

MILANO Ancora una volta Franco Zeffirelli ha calcolato gli augusti tappeti del teatro alla Scala. Questa volta non per un'ennesimo omaggio cinematografico del regista fiorentino al «uo dell'opera e ai suoi protagonisti». Nella notte tra venerdì e sabato dalle 21 alle 4 del mattino Zeffirelli ha girato in loggione e nel ridotto alcune scene di un film dedicato alle esuberanze e ai primi successi del giovanissimo Arturo Toscanini interpretato dalattore americano Thomas Howell già noto per la sua partecipazione a «The Hitcher» e a «Soul man».

quando Toscanini accettò una scrittura come violoncellista in Brasile e si ritrovò per un caso a impugnarla la bacchetta dirigendo l'«Aida» a Rio de Janeiro con una famosa cantante dell'epoca Nadina Bulicoff interpretata da una Elisabeth Taylor tornata in piena forma. «Sono contrario alle biografie dei grandi personaggi», dice Zeffirelli - «perché sono noiose. Nella vita dei grandi tutto è perfetto e monotono. Meglio affidarsi all'episodica limitata che è di eccezionale interesse. In questi tre mesi di Toscanini dicimoci che ci sono tutti i germi del fine futuro».

mo la sua volontà di difendere i compositori che i direttori precedenti bistrattavano. E poi le sue ansie di libertà. In fondo era un sessantottino. In Brasile vede per la prima volta le condizioni di miseria in cui vive la popolazione di colore. La ha diretto per la prima volta ha fatto l'amore per la prima volta recupera la voce di una grande cantante insomma una bella storia. Zeffirelli cerca insomma di disegnare il tratto di un Toscanini rivoluzionario in erba che nella sua fulgida carriera trasformerà radicalmente la prassi esecutiva e l'etica dell'ascolto musicale spegnendo le luci in teatro vietando i capelli gli applausi a scena aperta e lo stravolgimento delle partiture.

**RAIUNO**

7.15	UNO MATTINA	Con Livio Azzorri
8.00	TG1 MATTINA	
9.30	LA DUCHESSA DI DUKE STREET	
10.30	TG1 MATTINA	
10.40	INTORNO A NOI	Con Sabina Cluffini
11.30	LA TATA E IL PROFESSORE	Sceneggiato
11.55	CHE TEMPO FA - TG1 FLASH	
12.05	FRONTO È LA RAI? (1ª parte)	
13.30	TELEGIORNALE Tg1	Tre minuti di
14.00	FRONTO È LA RAI? (2ª parte)	
14.15	IL MONDO DI QUARK	Di Piero Angela
16.00	SPECIALE PARLAMENTO	
16.30	LUNEDÌ SPORT	
16.00	810	Giocchi e cartoni
17.30	PAROLE E VITALI LE RADICI	
18.00	TG1 FLASH	
18.05	ERI, GOGGI E DOMANI	
19.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	TELEGIORNALE
20.30	UNA VITTORIA	Sceneggiato con Renato Geronzi
22.10	TELEGIORNALE	
22.20	APPUNTAMENTO AL CINEMA	
22.25	SPECIALE TG1	
24.00	TG1 NOTTE	OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA

**RAIDUE**

8.00	PRIMA EDIZIONE	Mario Pastore ed Enzo Sampò leggono e commentano i giornali
8.30	MUOVIAMOCI	Con Sydne Rome
9.00	L'ITALIA È DESTA	
10.00	STAR BENE	PAROLA DI MEDICO
11.00	TG2 FLASH	
11.05	DSE MEDIO EVO	
11.30	IL GIOCO È SERVITO PAROLIAMO	
11.55	MEZZOGIORNO È (1ª parte)	
13.00	TG2 ORE TRIDICI TG2 DIOGENE	
13.30	MEZZOGIORNO È (2ª parte)	
14.30	QUANDO SI AMA	Telefilm
14.30	TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA	
14.35	OGGI SPORT	
15.00	D O C	Con Gegè e Monica
16.00	LASSIE	Telefilm
16.30	IL GIOCO È SERVITO FARFADE	
17.00	TG2 FLASH	
17.05	IL PIACERE DI CONOSCERE	
17.45	SPAZIOLIBRO	Confedilizia
18.00	COME NOI	Di Gianni Vasino
18.30	TG2 SPORTSERA	
18.45	UN GIUSTIZIERE A NEW YORK	Telefilm
19.30	METE 2 TELEGIORNALE TG2 LO SPORT	
20.30	CAPITOL	Sceneggiato
21.30	BARANNO FAMOSI	Telefilm
22.20	TG2 FLASH	
22.30	INDISTRO TUTTA	Di Renato Arbore e Ugo Pericoli. Presenta Nino Frascara
23.30	TG2 ORE VENTITRE E TRENTA	
24.00	L'ARMATA RITORNA	Film con Marcello Mastroianni Anouk Aimée regia di Luciano Tovoli

**RAITRE**

12.00	DSE - MERIDIANA	
14.00	TELEGIORNALE REGIONALI	
14.30	JEANS 2	Con Fabio Fazio
15.30	DSE S O S SCUOLA	
16.00	FUDRICAMPO	
17.30	DERBY	A cura di Aldo Biscardi
17.45	VEO	Con Franco Quilici
18.30	VITA DA STREGA	Telefilm
19.00	TG3 TO REGIONALE SPORT REG	
20.00	DSE PANORAMA INT	
20.30	BRONK	Telefilm «L'eco del pericolo» con Jack Palance
21.20	UN GIORNO IN PRETURA	(4ª puntata)
22.05	TG3 SERA	
22.15	IL PROCESSO DEL LUNEDÌ	
23.45	TG3 NOTTE - RAI REGIONE	

**TMC**

14.05	NATURA AMICA	
16.00	DUE CARE CANAGLIE	Film
18.10	ADAMO CONTRO EVA	
19.30	TMC NEWS TMC SPORT	
20.20	SQUILLI AL TRAMONTO	Film
22.00	NOTTE NEWS	
22.15	GAILEO	Scienze e tecnologia
23.15	VIVERE LASCIA MORIRE	Film

**ODEON**

10.00	4 IN AMORE	Telefilm
13.00	CARTONI ANIMATI	
14.00	IL SEGRETO DI JOLANDA	
16.00	SLURPI	Varietà
19.30	CHE COPPIA QUEI DUE	Telefilm
20.30	AMERICAN YUPPIES	Film
22.30	BASKET	Partita di serie A1
23.30	LA CITTÀ DELLA PAURA	Film

**RETE**

13.00	UNA VITA DA VIVERE	
14.15	AI CONFINI DELLA NOTTE	
16.00	CARTONI ANIMATI	
19.30	NEW YORK NEW YORK	
20.30	I FIGLI SO PEZZI E CORE	Film
22.30	COLPO GROSSO	Quiz
23.30	FOOTBALL AMERICANO	

**5**

7.00	BUONGIORNO ITALIA	
8.00	ARCHAIDLO	Telefilm
9.30	GENERAL HOSPITAL	Telefilm
10.30	CANTANDO CANTANDO	Quiz
11.15	TUTTINFAMIGLIA	Quiz
12.00	818	Quiz con Mike Bongiorno
12.40	IL PRANZO È SERVITO	
13.30	SENTIERI	Sceneggiato
14.30	FANTASIA	Quiz
16.00	LA TENTAZIONE DEL SIGNOR SMITH	Film
17.15	ALICE	Telefilm con Linda Gavin
17.45	DOFFIO SLALOM	
18.15	WEBSTER	Telefilm
18.45	CINQUE DEL QUINTO PIANO	
19.15	ROBINSON	Telefilm. Troppo crudo per una cotta» con Bill Cosby
19.45	TRA MOGLIE E MARITO	Quiz
20.30	ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO	Film con Pippo Franco Edwige Fenech Renato Pozzetto
22.30	CASA VIANELLO	Telefilm
23.00	MARIZIO COSTANZO SHOW	
23.05	PRIMIERE	Settimanale del cinema
0.40	QUINTOCABILI	Telefilm

**5**

9.25	WONDER WOMAN	Telefilm
10.20	KUNG FU	Telefilm «Il bandito» con David Carradine
11.20	AGENZIA ROCKFORD	Telefilm
12.20	CHARLIE S ANGELS	Telefilm
13.20	ARNOLD	Telefilm
13.50	SMILE	Varietà con Gerry Scotti. Nel corso del programma «Casa Keaton» Telefilm
14.50	CHIPS	Telefilm «Poliziotto modello» con Erik Estrada
16.00	BIM BUM BAM	
18.00	HAZZARD	Telefilm «Il Duke a Cale Jar borough» con Catherine Bach John Schneider
19.00	STARSKY E HUTCH	Telefilm «Una bambina tutta sola» con Paul Michael Glasser
20.30	AI CONFINI DELLA REALTÀ	Film con Vic Morrow Doug McGrath
22.30	AI CONFINI DELLA REALTÀ	Telefilm «I classici della classicità»
1.30	M A S H	Telefilm «L'et chetta» con Alon Alda Loretta Swit

**5**

8.30	LA TEMPESTA	Film
11.00	STREGA PER AMORE	Telefilm
11.30	GIORNO PER GIORNO	Telefilm con Bonnie Franklin
12.00	LA PICCOLA GRANDE NELL	Telefilm «Le lughe hanno le gambe corte» con Neil Carter
12.30	VICINI TROPPO VICINI	Telefilm
13.00	CHIAO CHIAO	Con Gorg e e Four
13.30	LA VALLE DEI PINI	Sceneggiato
15.30	COSÌ GIRÀ IL MONDO	Sceneggiato
16.30	ASPETTANDO IL DOMANI	Sceneggiato
17.15	FEBBRE D AMORE	Sceneggiato
18.15	C'EST LA VIE	Quiz
18.45	GIOCO DELLE COPPIE	Con Marco Predieri
19.30	QUINCY	Telefilm «Gli occhi del serpente» con Jack Klugman
20.30	TU SEI IL MIO DESTINO	Film con Doris Day Frank Sinatra
22.50	IL CITTADINO E IL POTERE	
2.10	SWITCH	Telefilm «La sp a» con Robert Wagner

**RADIO**

**RADIONOTIZIE**

6 GR1 6.45 GR3 6.30 GR2 NOTIZIE 7 GR1 7.25 GR3 7.30 GR2 RADIODOMATTINO 8 GR1 8.30 GR2 RADIODOMATTINO 9.30 GR2 NOTIZIE 9.45 GR3 10 GR1 FLASH 10 SPECIALE GR2 11 GR1 11.30 GR2 NOTIZIE 11.45 GR3 FLASH 12 GR1 FLASH 12.10 GR REGIONALI 12.30 GR2 RADIODOMATTINO 13 GR1 13.30 GR2 RADIODOMATTINO 14 GR1 14.30 GR2 REGIONALE 15 GR1 15.30 GR2 ECONOMIA 16.30 GR2 NOTIZIE 17 GR1 FLASH 17.30 GR2 NOTIZIE 18.30 GR2 NOTIZIE 18.45 GR3 19 GR1 SERA 19.30 GR2 RADIODOMATTINO 20.45 GR3 21 GR1 FLASH 22.30 GR2 RADIONOTTE 23 GR1 23.55 GR3

**RADIOIUNO**

Onda verde 6.03 6.58 7.50 9.57 11.57

SCEGLI IL TUO FILM

15.00	LA TENTAZIONE DEL SIGNOR SMITH	Regia di Blake Edwards, con Curd Jurgens, Debbie Reynolds, John Saxon Usa 1958. Si comincia allegramente con una brillante commedia del regista de «La pantera rosa». In questo film siamo di fronte a una ragazza che si innamora di un affascinante attore di Broadway il quale è tentato dalla situazione ma poi capisce che si tratta di un infatuazione passeggera e convince la ragazza a sposare un semplice ragazzo di campagna. Contatta lei CANALE 5
20.20	SQUILLI AL TRAMONTO	Regia di Roy Rowland, con Ray Milland, Helene Carter Hugh Marlowe Usa 1951. Durante la guerra di secessione un capitano nordista riesce a far cacciare dall'esercito un collega che odia accusandolo falsamente di vigliaccheria. Dieci anni dopo i due si riconcontrano nel settimo cavalleggeri del generale Custer incaricato di sterminare i Sioux e il persecutore non contento del male già fatto continua ad affidare al malcapitato le missioni più pericolose. Ma ci penseranno gli indiani a fare involontariamente giustizia TMC
20.30	AI CONFINI DELLA REALTÀ	Regia di John Landis, Steven Spielberg, Joe Dante, George Miller con Vic Morrow, Abbe Lane, Doug McGrath, Bill Quinn Usa 1983. Film fantasy a episodi, che prende spunto dalla celebre serie televisiva. Vi si cimentano alcuni dei bei nomi della cinematografia americana e cominciano da Spielberg che ambienta il suo film in un ospedale per anziani ove si racconta la storia d'amore tra un vecchio nero e una vecchia bianca. E dov'è l'incredibile? Nel fatto che il vecchio è una specie di angelo. Joe Dante materializza i mostri che escono dal piccolo schermo ovvero le nostre fantasie quotidiane mentre George Miller si cimenta in un horror puro senza «messaggi» di sorta. Trattasi di un vagabondo che dal finestrino dell'aereo vede un orribile mostro aggrovigliato attorno al motore. Allucinazione o realtà? Vedere per sapere ITALIA 1
20.30	TU SEI IL MIO DESTINO	Regia di Gordon Douglas, con Doris Day, Frank Sinatra, Gig Young Ethel Barrymore, Dorothy Malone Usa 1954. Avete già capito che si tratta di una commedia musicale dove compaiono tre sorelle che si innamorano dello stesso giovane di professione musicista. Lui ne sceglie una ma guarda caso è quella sbagliata. Eh sì perché dopo un po' la ragazza si accorge di essere innamorata di un altro e lo sposa. Golosie e ripicche a lieto fine tra canti e balli RETEQUATTRO
23.35	CIELI DI FUOCO	Regia di Henry King, con Gregory Peck, Usa 1943. Ecco un bel filmone di guerra di quelli che hanno tutte le carte in regola per donare suspense coraggio e buoni sentimenti. Gregory Peck veste la divisa di un severissimo colonnello inviato sul fronte europeo a sostituire un collega ormai stanco e demotivato. All'inizio sarà dura ma poi il coraggio e la fermezza di Gregory Peck conquisteranno tutti RETEQUATTRO

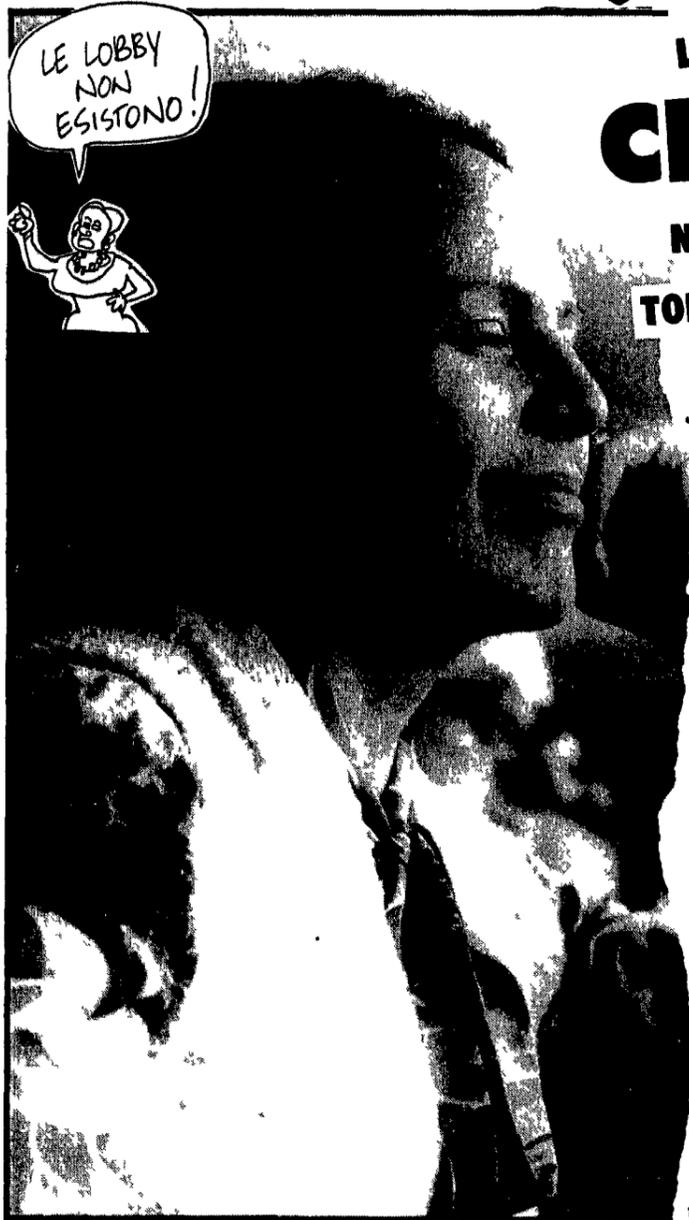
8 febbraio 1988

98 (-2)

Settimanale di satira,  
umorismo  
e travolgenti passioni  
diretto da Sergio Staino

# L'ango

GORIA A VOLTE  
DEVE DARE SINO A  
SEI VOLTE AL GIORNO  
LA FIDUCIA PER USCIRE  
DI CASA



LE LOBBY  
NON  
ESISTONO!



LA FINE DI UN AMORE

## CRACK!!

NILDE: «ORA BASTA!  
TORNO CON I COMUNISTI»

Ecco  
l'uomo del  
divorzio



Roma - Onofrio Pirrotta, 48  
anni, nominato giornalista  
da Ugo Intini nel  
transatlantico di  
Montecitorio, è l'uomo per il  
quale Craxi ha rotto con il  
presidente della Camera.



È UNA LOTTA TITANICA:  
IL VOTO SEGRETO CONTRO  
IL VUOTO PALESE.



A CHE FERMATA  
VUOI ESSERE VICENTATA,  
PICCOLA?!

CRESCENZAGO DAI, CHE POI CI SEQUIAMO  
SU PURE UN  
BEL  
RAMAZZOTTI!

ANGESE



AZZAV.

L'incidente  
a Spadolini

### Rapporto di polizia

NELLA notte del 4 febbraio corrente mese, nei pressi del ponte sul fiume Tevere detto Ponte Umberto, si verificava un sinistro avente le caratteristiche di scontro frontale tra due vetture, la prima recante targa Taranto, la seconda contraddistinta da targa riservata ai membri del Senato della Repubblica in compagnia dell'agente Notarbartolo Antioch, il sottoscritto maresciallo Bumbice Genaro accorrevano eelermente nei pressi del fatto, giungendovi nell'ora immediatamente successiva al sinistro medesimo. Il conducente della vettura targata Taranto, in evidente stato confusionale, lamentava di essere stato investito a forte velocità dall'autovettura del Senato. L'autista di detta vettura, Ferteroldi Gaetano, dichiarava di non aver potuto evitare il sinistro in quanto accettato da un corpo estraneo che, a un successivo esame, risultava essere una porzione doppia di lagnone alla cacciatore acquistata poco prima presso la rosticceria «Giggi e Puzzone». Detto vettovagliamento caldo, secondo quanto dichiarato dall'autista, sarebbe sfuggito di mano al passeggero da lui trasportato, il cui corpo giaceva sparpagliato in più punti dell'abitacolo.

Interrogato, l'occupante della vettura declinava le proprie generalità in evidente stato di choc, dichiarando di essere i fratelli Bandiera. L'ipotesi, avvalorata dalla grande quantità di membra umane di gigantesche proporzioni rinvenute all'interno della vettura, non poteva essere verificata dal sottoscritto in quanto il documento di identità presentato dal soggetto in questione era illeggibile perché macchiato in ogni sua parte da salsa verde e da stracchino rappreso.

Ad un successivo esame, la vettura investitrice risultava essere totalmente difforme dalle previste norme di sicurezza, e in particolare i freni a disco presentavano una spessa patina di crema pasticcera, in avanzato stato di decomposizione, impedendo il corretto funzionamento dei medesimi. Le cinture di sicurezza, anziché essere correttamente allacciate al passeggero (all'uopo il veicolo era equipaggiato con cinture di metri tre virgola centimetri venti), erano state disposte all'interno dell'abitacolo in modo da sorreggere, a scopo di stazionatura, numero sei prosciutti San Daniele, numero sedici cacciatorini Fiorucci, numero tre bresciole, numero due provoloni di tipo dolce. Infine gli strumenti di guida, nonché impiastri e cialtri di diverse sostanze

untuose, si presentavano come illeggibili perché nascosti alla vista da un numero imprecisato di sottaceti, talché l'autista dichiarava di non avere controllato la presenza sul tachimetro di un carciofino.

La visuale dell'autista, infine, era impedita da una fetta di mortadella delle dimensioni approssimative di una fedora, disposta sul parabrezza per favorire l'accurata spalmatura in ogni sua parte di burro di arachidi prima della susseguente ingestione da parte del suddetto Bandiera Fratelli.

Costatato l'evidente stato di pericolo rappresentato dalla circolazione di detto veicolo, il sottoscritto provvedeva a dichiararne l'immediato sequestro, stabilendo altresì la traduzione del suddetto Bandiera al più vicino posto di pubblica sicurezza. Allo scopo, venivano chiamati sul luogo del sinistro due carri attrezzi.

(Michele Serra)



**Line**  
in collaborazione con  
la Sezione «Don Milani» dei Cobas-Scuola e il Circolo Sportivo Tiro al Piccione della Lega Italiana Protezione Uccelli organizza

**Voto a perdere voto a rendere**  
Convegno di studio  
Sala Macchine Transatlantico di Montecitorio, Roma  
Martedì 8 febbraio 1988, ore 8

Relazioni di:

- Licio Gelli **Il voto Segreto**  
Proposta per l'adozione del cappuccio nelle votazioni parlamentari
- Paola Trussardi **Il voto firmato**  
Abolizione del voto segreto e introduzione della scheda firmata nelle elezioni Made in Italy
- Ilona Staller **Il voto in condotta**  
Comportamento in aula e giudizio di moralità nella Camera dei Deputati
- Mario Capanna **Oltre il voto politico**  
Superamento del sistema meritocratico e introduzione delle relazioni di gruppo nel Parlamento italiano del 1988
- Roberto Formigoni **Prendere i voti**  
La scelta di castità nella vita parlamentare

Interventi di:  
Franco Tiratore, Franco Bassanini, Franco Russo, Franco Calamida, Franco Piperno, Franca Falcucci, Franca Ongaro Basaglia, Franco Fortini, Franco Zeffirelli, Franco Franchi, Franco Quarto & Franco Primo, Franco Cerri, Franco Bollo, Franco Foni, Franco Importatore.

Conclude Giovanni Gorla

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in orario d'ufficio a Franco Ferrentino e Franco Cirri



**Parlamentario**  
(a cura di Renato Nicolini)

**BATTISTUZZI.** — Al Ministro dell'Interno. — Per sapere — premesso che

tutte le mattine le strade che congiungono Monte Mario con il centro storico di Roma sono percorse da un convoglio di macchine blindate che paralizza il traffico per garantire all'onorevole Piccoli di raggiungere senza pericoli i suoi uffici alla Camera;

lo stesso onorevole Piccoli ha più volte ribadito che il pericolo del terrorismo è superato, appartiene agli anni passati e quindi si rende opportuna una legislazione premiale nei confronti dei terroristi —

se non intenda, qualora condivida l'opinione dell'onorevole Piccoli, procedere ad una revisione globale delle dispendiose e paralizzanti misura di sicurezza prese negli anni di piombo.

Dal resoconto parlamentare del 3 febbraio 1988



Soldi



FU LEI A FAR EMERGERE NUOVE FIGURE SOCIALI E A CEMENTARE NUOVI LIVELLI DI COOPERAZIONE TRA I LAVORATORI

Rien ne va plus

di Jacopo Fo

Dopo l'art director, il supervisor, il cantante di telegrammi, l'head hunter e il pony express ecco una nuova professione per farsi largo nella società elettronica: il GIOCHISTA. Egli gioca a Bingo, a Portfolio, raccoglie le figurine Miralanza, i punti del Mulino Bianco e si iscrive a tutti i quiz televisivi esistenti. Ciò che distingue il GIOCHISTA da un qualsiasi italiano medio è che egli del gioco ha fatto un'impresa elettronica. Intendiamoci, niente a che vedere con il giocatore d'azzardo che fa la schedina del Totocalcio col personal: il GIOCHISTA non rischia mai il suo denaro. Egli non scommette, si limita a rastrellare invece tutti i bonus, le cedole di estrazione, i gadget e i regali elargiti nelle disennate campagne pubblicitarie dei prodotti di largo consumo. La capacità fondamentale del GIOCHISTA è quella di saper organizzare su una base di mutua utilità gli inquilini del suo palazzo e,

a volte, addirittura quelli del suo isolato o di tutto il quartiere. Il GIOCHISTA organizza la raccolta delle tessere di Portfolio, della boutique di «Amica» e del Biango, le computerizza, così da non sprecare tempo nell'estenuante spulciamento dei risultati. Ogni mattina fa il giro dei suoi vicini di casa, si fa dare i numeri delle estrazioni, raccoglie i punti-regalo, così gioca ogni volta con migliaia di possibilità di vincere. Ad ogni consociato poi riconosce una percentuale, che paga con i vari oggetti promozionali acquistati con i punti fedeltà.

Unica pecca di questo lavoro è che ancora non vi sono scuole dove lo insegnano. E quel che è peggio è che non ce ne saranno mai. Se volete intraprendere questa professione, dovete fare tutto da voi. Nessun concorsista serio vi svelerà mai neppure uno dei suoi segreti, è il principio fondamentale della categoria.



Il signor Cossiga Francesco dà gli ultimi consigli durante una lezione: «Non ci siamo Goria, quella caduta più realistica. Da Mita quante volte ti devo dire che non si capisce quando parli e tu Natta giri di qua e di là... prendi una posizione e stai fermo sul palco, cribbò!».

Sessantotto

Fuggire. Dove?

di Patrizia Carrano

Erna fuggiva. Fuggiva da tutto questo ballamme rievocativo del '68, dai libri di Mario Capanna, dagli inserti di Panorama, dalla diarrea cogitativo-liberatoria di Giampiero Mughini, da tutti quelli che dicevano «c'ero, tu no». Fuggiva dai miti (e si chiedeva, fuggendo, come mai si parlasse tanto di miti del '68 e di miti del '48). Fuggiva già inorridita all'idea che del '68 ci sarebbe stato un trentennale, un quarantennale e un cinquantennale, sicuramente festeggiato da un imbiancato Capanna, stigmatizzato da Spadolini, analizzato dalla Rossanda. Fuggire, sì, ma dove? Dove scappare per non vedere più Canale 5 che inneggiava a Che Guevara fra uno spot del rasoio Gillette - che vince anche le barbe più resistenti - (sic!) e un altro sullo Scottex - che ha portato la rivoluzione in cucina - (aristocrazia). Fuggiva da Samaracanda, da Mixer, da Barbatò, che felice neospo della soubrette Ivana Monti sviscerava la questione femminile con tenace puntigliosità.

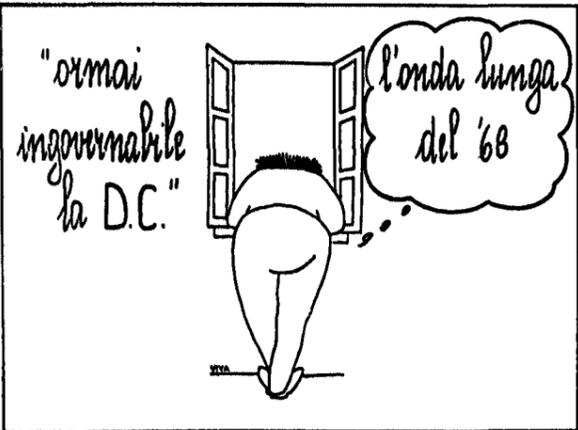
Ma poi Erna commise l'errore fatale: rientrò in albergo accese il televisore. Inorridita scoprì che anche in Spagna si beveva il primo canale, e che anche a Barcellona si poteva essere raggiunti dagli sproloqui di Mughini. Decise a fuggire virò di bordo con il telecomando e si spostò sul canale della televisione catalana, dove incappò in un dibattito acceso ed effervescente dedicato a una tremenda questione: se Sabrina Salerno, ex bomber di Drive in e soubrette televisiva spagnola di prima grandezza, fosse o no «una mujeres objecto», una donna oggetto. C'era chi la definiva una «chica mui bonita» (e di solito erano uomini) e chi invece diceva che la Salerno, con quel sedere, era una donna oggetto e niente più. Mentre lei, col pettinone al vento e le tette di fuori, stropicciava «non sono un oggetto, lo ho un'anima».

Spinta da un irrefrenabile voglia di novità, da un inestinguibile desiderio di nuovi panorami, Erna si concesse una inconsueta botta di vita: rifiutando l'invito ad un dibattito su «donna ed elettrodomestici, compatibilità e incompatibilità» organizzato dal gruppo «Lampadine rosse» del circolo Enei di Firenze, ignorando la convocazione al seminario sul «cinema delle maestre» indetto dal circolo Ombre rosse di Foggia, si regalò un fine settimana all'estero e, con un charter a prezzi stracciati, volò a Barcellona. Lì, nella Spagna assolata e mediterranea, avrebbe finalmente dimenticato l'annosa questione femminile, le

violenze della metropolitana milanese, la discussione sulla condizione della donna, la chiacchiera televisiva. L'idea di fuggire verso Barcellona si rivelò perfetta: le prime dodici ore di Erna furono magiche, passate a passeggiare per le Ramblas, per quella via straordinaria che è il Paseo de Gracia, a sentire l'odore del mare che s'insinuava a folate nella Diagonal su, su, fino alla collina.

Ma poi Erna commise l'errore fatale: rientrò in albergo accese il televisore. Inorridita scoprì che anche in Spagna si beveva il primo canale, e che anche a Barcellona si poteva essere raggiunti dagli sproloqui di Mughini. Decise a fuggire virò di bordo con il telecomando e si spostò sul canale della televisione catalana, dove incappò in un dibattito acceso ed effervescente dedicato a una tremenda questione: se Sabrina Salerno, ex bomber di Drive in e soubrette televisiva spagnola di prima grandezza, fosse o no «una mujeres objecto», una donna oggetto. C'era chi la definiva una «chica mui bonita» (e di solito erano uomini) e chi invece diceva che la Salerno, con quel sedere, era una donna oggetto e niente più. Mentre lei, col pettinone al vento e le tette di fuori, stropicciava «non sono un oggetto, lo ho un'anima».

Preso da un susulto di rabbia Erna scagliò un vaso contro la tv, riducendola in mille pezzi. Fu perciò costretta a dar fondo a tutti i suoi risparmi per rifondere la direzione dell'hotel, e divenuta ormai poverissima, non poté comperarsi neppure un paio di maccheroni. Salendo in aereo per tornare a casa sospirò: Barcellona era bellissima. Ma forse a lei sarebbe servita un'isola deserta. Senza dibattito l'annosa questione femminile, le



Sopra la panca

di Salvatore Ballella



Donna Celeste

di Renato Calligaro



Segni di comunismo

Nono mese

di Renato Nicolini

«Va in Parlamento?», mi domandano. «Ma non hai paura?». E mi leggono i titoli dei giornali: «Il giorno della rabbia» (Repubblica); «I manipoli della democrazia. Franchi tiratori, interessi di bottega. E il potere resta sempre ai partiti» (il Resto del Carlino). «Rodeo delle correnti» (il Giornale). «Giornali borghesi, non c'è da preoccuparsi», rispondo. «Ma come, non hai letto l'Unità?». E mi mostra il titolo: «L'assalto a Fort Apache». «È lo stile Tango», rispondo. «Non bisogna prenderlo alla lettera. Ma alla fine debbo assicurare che mi riparerò bene dietro il carro e starò attento alle frecce».

Questa storia, chissà perché, me ne ha ricordata un'altra, che il mio amico Mario Seccia, valoroso architetto dai baffi da moschettiere, mi perdonerà se rendo pubblica. Una sera Seccia vide, dalla soglia del Cantinone di via Ripetta, dove si andava d'abitudine a bere un chinato, un marsala secco, un frizzantino, qualcosa che lo lasciò di stucco. La sua macchina, che aveva lasciata parcheggiata di fronte veniva letteralmente spostata dai paraurti di un'altra macchina, più grande e potente, che procedeva a mar-

cia indietro. Seccia, senza perdere la calma, si avvicinò al finestrino della macchina in manovra e chiese: «Scusi» (Seccia non abbandonerebbe mai l'uso del «lei» per rivolgersi ad un estraneo) — ma che cazzo sta facendo?». La parola cazzo, già allora — eravamo alla fine degli anni Sessanta — era di uso comune, e, come si sa, aveva perso ogni connotazione aggressiva. Ma, a quel punto, le quattro portiere della macchina si sono spalancate, e ne sono usciti il guidatore e tre donne, indicando una quarta donna rimasta in macchina e gridando tutti insieme: «Ha detto cazzo! Nun lo vedi che è incinta! Ha detto cazzo! Disgraziato figlio de na magnotta! Cazzo te lo metti ar...». E giù botte, con i pugni e con le borsette.

Chissà perché, ripeto, questa storia mi è sembrata molto simile al modo con cui viene descritta la storia dell'opposizione alla Finanziaria. In fondo, non abbiamo fatto altro che votare; non pensavamo certo né che fosse vietato parlare al manovratore, né che tra i cinque partiti della maggioranza ci fosse una donna incinta. E il comunismo?

Ce n'è bisogno, sempre di più ce n'è bisogno.



## L'allevamento dei cittadini psicotici

di Berenice

**C**ARO Pellegrino tu che ci segui e ci credi perdoni la mia ingenuità se ho creduto che Ritalin fosse una combinazione di nomi fra l'amica Rita di Isernia che è filosofica e Stella Giuseppe e invece ho saputo che si tratta di un pericoloso tranquillante pediatrico che verrebbe biologicamente prescritto dicono per allevare future generazioni di pazienti dato che qui l'arte di arrangiarsi va adeguandosi alla crescente domanda di denaro indotta dalla civiltà dei consumi e degli sprechi alleggeriti assimilati e allora chi alleva visoni canadesi in terrazza chi melanzane al superfertilizzante in giardino eccetera e dal pollo che cresceva in otto mesi a quello che cresce in otto giorni dato che lo slogan tutto e subito non l'hanno inventato i giovani della contestazione ma i vecchi dell'industria eccoli arrivati all'allevamento di cittadini psicotici oggi per fortuna ancora infanti e i salvi chi può che se è vero come è vero che ci troviamo immersi nel colonialismo americano come l'uccellino della barzelletta cascato nella merda dall'alto dell'albero di colpi da parare troppi ne avremo dato come dicono insegnanti di agricoltura dell'Università di Portici e della scuola agricola di Ascoli Piceno che avendo scoperto nuovi fertilizzanti meno tossici gli Usa ci rifilano i residui di quelli vecchi ormai fuori legge dalle parti loro nella supposta quantità necessaria a coprire il nostro fabbisogno nel settore per i successivi 15 anni o fra 15 anni arriveranno anche da noi quelli buoni ma allora non ci lamentiamo sempre perché forse è col suddetto ritardo che anche il famigerato Ritalin che non è Rita che non è Stella ma un risonante per l'infanzia protetta arriva da noi solo oggi infatti giusto una quindicina di anni fa nel suo saggio su Marilyn Monroe Norman Mailer già poteva definire l'America una palude di demenza e in questa palude noi altri proprio tutti ancora non ci siamo cascati e si è vero che per sentirsi tranquilli su come stanno messe le cose sembra che non ci sia proprio altro scampo che il tranquillante ma noi invece non vogliamo essere tranquillizzati dato che non vediamo segnali di cose tranquille neanche per un futuro prossimo e se quelli là non riescono a tranquillizzarci anzi a tranquillarci loro tranquilli non ci stanno e è proprio quello che ci vuole se dopo tante scelte alienanti a cui ci hanno indotto e ridotto pensa anche loro la tranquillità chissà che dopo tante pensate non facciano una bella ripensata su tutto il sistema.



Il segiolone di Freud

## Casi intoccabili: Il Grande Sognatore

(Federico F.)

di Mara Amorevoli

**L**A VITA è sogno - come scriveva Calderon de la Barca - e la mia me la sono inventata con coloratissimi sogni in cinemascopo, niente autobiografia, solo invenzione pura e innocente, le mitiche visioni del racconto: l'unico gioco che vale la pena di giocare con animus bambinesco e anima piena di stupore per le meraviglie della fantasia. Il cinema è un gran bel giocattolone, il mio circo dell'infanzia, la soffitta dei fantasmi, il fluido magma fantasmagorico che emana lampi, frammenti animati nel buio palcoscenico della vita - caro domatore di belve innocenti - che fa, non capisco?

Veniamo al setting. Le racconterò un sogno. Sono a Ciacchia, abbraccio con grande trasporto prima Moravia, poi Strehler ed infine De Siano... Sono donne bellissime e sensuali, ricordo le folte sopracciglia di Alberto, così erotiche, la bocca carnosa di Giorgio e le orecchie, le calde orecchie di Oreste... volevo possederli e mi scoccava... come? non capisco? Al diavolo i freudiani, ma sono figure-ombra, proiezioni simboliche della mia capacità creativa Jung, Jung e non si parli di Freud! Era un mortificatore dell'incoscio, interpretava i sogni come fredde espressioni di istinti e pulsioni, privi di letterarietà, di stile estetico senza la carica creativa e aquilonesca dell'immaginazione. Il seno, il seno poi, non è un oggetto parziale ma grande e totale, tette, tette, panna, crema, sizza, sise, tette favolose, rosee calde seriche tette, non esistono figure falliche ma seniche, dovunque... pensi alle nubi, ai monti-oooh il Monte Bianco - le colline, le dune, i vulcani, le vate tette delle barche - le donne che ne hanno solo due e sempre inferiori all'immagine onirica della Grande Tetta Madre!

Proviamo con il King, apriamo a caso: «Tu molli la tartaruga magica e lui guarda a te con gli angoli della bocca cadenti. Propizio è avere ove recarsi. Perseveranza reca sciagura». È per me, mi riprendo le mie tartaruga magica, i miei giocattoli fantastici e me ne vado. Ho proprio sbagliato regia.

## Insistono!

(Da l'Avanti di martedì 25 gennaio 1988)

## «TANGHISTI» PURI E DURI

Compagno Arafat, compagno Beria, compagno Blum, compagno Bordiga, compagno Brandt, compagno Bucharin, compagno Capanna, compagno Castro, compagno Ceausescu e famiglia, compagno Cicciolina, compagno Cassutta, compagno Craxi, compagno Curcio, compagno D'Alena, compagno De Michelis, compagno Deng, compagno Dubcek, compagno Gonzalez, compagno Gorbaciov, compagno Gramsci, compagno Hoxha, compagno Jaruzelski, compagno Jaurès, compagno Kadar, compagno Kautski, compagno Kim Il Sund ed eredi, compagno Krusiov, compagno Lenin, compagno Lombardi, compagno Mao, compagno Martelli, compagno Mitterrand, compagno Muretto, compagno Nagai, compagno Nanni, compagni Negri Giovanni e Toni, compagno Orsi, compagno Orchetto, compagno Pajetta, compagno Panella, compagno Papandreu, compagno Perez, compagno Pertini, compagno Pjerno, compagni Russell Carlo e Nello, compagno Sacharov, compagno Scalone, compagno Signorile, compagno Stalin, compagno Tobagi, compagno Togliatti, compagno Turati, compagno Zeri, compagno Zhao Ziyang

Da questo piccolo elenco, si capisce che della tangente, compagno si è fatto uso ed abuso, accumulando clamorosamente riformisti e rivoluzionari, repressori e repressi, assassini e vittime, fucilatori e fucilati. Non senza ragione «Tango», l'inserto settimanale di satira politica, ha deciso di aprire una vertenza storico-umoristica sul tema «Compagno a chi?». Per cominciare, i tanghista, razza di comunisti p. 1 e duri, del corno redivo, si sono sentiti offesi, di guerra, per essere stati chiamati compagni dall'Avanti! Nel solco di questa prima discriminante, che è stata solennemente tracciata, si potrà continuare a sorridere.

R.V.

Dopo una settimana di febbrili consultazioni con i nostri legali, abbiamo dato mandato all'avvocato Fausto Tarantino di elevare la cifra simbolica del risarcimento da 3 a 33 miliardi di lire.

Tango per Linus ASSOCIAZIONE PER LA PACE

# VOLA COLOMBA

ROMA - TEATRO VITTORIA 14-15 FEBBRAIO

★ UMORISTI PER LA PACE ★

Angese, Pablo Echaurren, ElleKappa, Sabina Guzzanti, Paolo Hendel, Jacopo Fo e gli Uomini Paprika, Meri Lora, Riccardo Pangallo, Andrea Pazienza, Roberto Perini, Paolo Pietrangeli, David Riondina, Sergio Staino, Vincino e la redazione di Linus.

TEATRO VITTORIA  
Ingresso a 11  
tel. 5740544  
posto unico  
L. 12.000  
previdenza  
in teatro

**ATTENZIONE!!!**  
LUNEDÌ 19 FEBBRAIO NON ESISTE. LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DOMENICO STARNONE "EX CATEPRA AVVERA" QUINDI MARTEDÌ 9 FEBBRAIO (C'È DOMANI) AL DIA MAMA (VIALE S. FRANCESCO A RIFA, 18) DI ROMA, ALE 17.

Hanno collaborato a questo numero Altan, Mara Amorevoli, Angese, Berenice, Bollella, Calligaro, Carraro, Ciri, d'Alfonso, Dalmaviva, Echaurren, ElleKappa, Ferrantino, Jacopo Fo, Gino e Michele, Lunari, Nicolini, Paolo, Perini, Michele Serra, Cristina Tiliacos, Vincino.

Coordinamento redazionale giovani de Mauro

Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Redazione: via del Taurino, 19  
00185 Roma - tel. 06/40.490.334

supplemento al n. 6  
dell'8 febbraio 1988 de

# Tango - PUnità



# NOMI DI OGGI

## Alberto Tomba

Gino e Michele

Tomba: il campione, famoso per il suo silenzio, che fece resuscitare lo sci italiano morto e sepolto dai tempi di Thoeni

**A**lberto Tomba nasce a Bologna d'Impezzo nel 1966. Il parto è difficile: Alberto non solo pesa 4 chili e 200 grammi, ma è in posizione podalica, anziché con la testa si presenta con gli scarponi. Il ginecologo vorrebbe effettuare un taglio cesareo, ma la madre, Rossignol, suggerisce la sciolina e così il piccolo vede la luce dolcemente in una fredda mattina del 19 dicembre. Appena fuori Alberto si sgancia il cordone ombelicale e lo solleva trionfante mostrandolo alla telecamera di servizio.

La sua infanzia tuttavia assomiglia a quella di un qualsiasi altro bambino. A 6 mesi dice la sua prima parola («ovovis»); a 12 fa i primi passi, un po' a spazzaneve; a 18 riceve il primo regalo, si presenta cioè alla porta di casa (come nella pubblicità della Barilla) bagnato freddo e con in braccio un gattino delle nevi.

A 4 anni tutte le domeniche il piccolo Tomba è sulle nevi appenniniche di Sestola. È lì che mette gli



sci per la prima volta e acquista una tale abilità che coi bastoncini è in grado non solo di reggersi in piedi, ma addirittura di mangiare il riso e i wanton. Un fenomeno insomma. Intanto la competizione comincia a entrargli nelle vene. Il fratello è il suo sfidante preferito. Una volta, giù per la discesa dal quarto piano, quando sembrava ormai prevalere, Alberto cade a muso in giù a poche porte dal pianerottolo. Nell'impatto perde un canino, per la precisione un piccolo Sanbernardo che era in pratica cresciuto con lui. La madre Rossignol cerca di consolarlo e per distrarlo gli regala uno slittino che subito Alberto cerca di infilarsi ai piedi (non dimentichiamoci che in seguito Tomba gaggerà per il c.s. Carabinieri).

Intanto cresce anche la sua abilità sulla neve. Il padre decide così di affidarlo alle cure di Roberto Giropas, un maestro di sci di Cortina che ha il compito di preparare Alberto alle gare. Dotato di un fisico possente e di un eccezionale talento naturale, Tomba non ci mette molto a segnalarsi all'attenzione dei tecnici. Ma non bisogna credere che l'impeto agonistico spenga le pulsioni giovanili di Alberto che, essendo di Bologna come Vasco, adora tutto quello che gli altri sostengono possa rovinarlo. Così a 15 anni esce per la prima volta con una brava ragazza di Cortina. La porta al cinema e dopo vari tentativi riesce alla fine a baciarla grazie a una strepitosa seconda manche, dopo che nella prima aveva rischiato la squalifica informando malamente un palo di volte. Da questo momento il sesso diverrà una costante nella carriera di Alberto, i suoi progressi sulla neve andranno di pari passo con i suoi progressi amorosi (si dice che una notte infiltratosi nell'albergo di Wengen che ospitava le slalomiste azzurre, Alberto ne sia uscito più tardi vincitore senza saltare neppure una porta).

Nell'84 Tomba vince le prime due gare FIS: lo

slalom di Arabba e il gigante di Brunico. Nell'85 ottiene 3 vittorie in Coppa Europa e un sesto posto nel superG di Whistler. Nella nazionale italiana storicamente dominata dal clan altopadano la stella felinica di Tomba cresce rapidamente. Tra i due schieramenti si crea una certa tensione fino a quando per calmare le acque nuovo allenatore di Alberto viene nominato Gustav Thoeny. È la scelta ideale. Gustav non ha pregiudizi geografici (erede tra l'altro che Bologna sia la patria del papa) e svolge mirabilmente il suo compito. Maestro e allievo diventano amicissimi anche nella vita e non si deve credere che tra loro parlo solamente di sci, tutt'altro: Alfredo Pigna giura che una volta alle 3 del mattino li sorprese completamente ubriachi che disertavano di calzoncini e giacche a vento. Insomma la cura Thoeny produce i suoi effetti e nella stagione 86/87 Alberto Tomba corona i suoi sforzi conquistando la medaglia di bronzo nel gi-

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
COMO-FIORENTINA	1-0	NAPOLI 31
70' Corneliusson		MILAN 27
EMPOLI-INTER	1-1	ROMA 24
9' Scifo, 71' Lucifora		SAMPDORIA 22
MILAN-CESENA	3-0	INTER 21
13' Gullit, 73' Evani, 84' Messaro		JUVENTUS 18
NAPOLI-PISA	2-1	VERONA 18
13' Renica, 78' Maradona, 78' autorete Filardi		TORINO 18
PESCARA-JUVENTUS	2-0	CESENA 16
63' Junior, 81' Pagano		PESCARA 16
ROMA-AVELLINO	0-0	FIORENTINA 14
TORINO-ASCOLI	2-1	ASCOLI 13
38' Comi, 84' Crappa, 81' Greco		PISA 13
VERONA-SAMPDORIA	3-1	COMO 13
33' Viali, 81' Pacione, 78' Volpescina, 87' Berthold		AVELLINO 11
		EMPOLI* 8

La schedina 1X1 11X 112 1XX1

# L'Unità SPORT

Basket  
Divarese  
sempre  
più sola



Meo Sacchetti della Divarese

A PAGINA 18



**Le «Regine» in salute**  
Napoli e Milan liquidano  
Pisa e Cesena  
e prendono il largo

**«Damigelle» senza onore**  
La Roma si blocca davanti  
ad un Avellino in dieci  
La Samp perde a Verona

**«Nobili» in piena crisi**  
La Juve battuta a Pescara  
è a -13 dal vertice  
I viola in zona-pericolo

## Scatta la Formula 2



Diego Armando Maradona e Ruud Gullit: protagonisti di un campionato a due voci, anche se i quattro punti in più in classifica garantiscono al Napoli una maggiore sicurezza

## La Signora è vecchia e ha perso lo stile

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIO

PESCARA. «Addio mia bella signora». Il luogo comune è vecchio e scontato, ma mal come questa volta calza a pennello per l'inarrestabile declino della Juventus. In riva all'Adriatico, in un clima dolce e caldo, tipico della tarda primavera, ha vissuto un'altra ingloriosa tappa del suo indecifrabile campionato. Sembra impossibile che una squadra, costruita sulle gambe di giocatori rinomati, possa essere capace di penose esibizioni come quella di ieri. È quello che più sorprende, è la perdita di eleganza nel suo dopo partita. Giustificazioni elementari, da bambino che ruba la marmellata, un disperato tentativo di aggrapparsi alle pic-

colezze, per salvare una faccenda indecorosamente persa sul campo.  
Una sconfitta doppia, dunque, prima e dopo. Un calcio a quello stile che l'aveva fatta grande anche fuori dai rettangoli verdi. Il segno di questo malessere, ormai diffuso ed irreversibile, può essere afferrato nel coro di lamenti per degli ipotetici maltrattamenti subiti da Ian Rush. Per la verità, se ne sono accorti in pochi. «Neanche in Inghilterra si gioca così» ha sussurrato il gallese. Neanche in Inghilterra si gioca così male, ci sarebbe da aggiungere.  
L'ultimo rovescio della Signora chiama in causa l'allenatore. Ci spiace per Marchesi

ma questa è una delle peggiori squadre viste negli ultimi tempi. È un misto di presunzione e di inedia. Le partite si vincono soffrendo, non per volontà divina. La Juve attuale non sa e non vuole soffrire. S'affida al caso e all'imprevisto. Troppo poco per emergere, specie quando le batterie sono scariche. Basta un Pescara semplice semplice per metterla alla berlina. Eppure proprio il Pescara aveva fatto da vittima sacrificale in precedenti occasioni. Ma la Juve è decadente come alcuni suoi vecchi campioni, che ora s'affidano ai sogni di Coppa Italia. Più che voltar pagina, dopo l'infausta trasferta di Pescara, alla Juve non resta che una cosa: quella di voltar campionato.



Marchesi abbandona il campo sconsolato: la sua Juve non va

## Le prime medaglie le darà la regina delle nevi: la discesa libera Arrivano le Olimpiadi bianche Da sabato tutti a Calgary



CALGARY. Meno cinque: sabato prossimo partiranno i XV Giochi olimpici invernali con una cerimonia d'apertura che si annuncia scoppettante, malgrado l'ondata di gelo che attanaglia in questi giorni il grande centro canadese che si appresta a ospitare la grande manifestazione sportiva. Subito dopo la conclusione della cerimonia, ci saranno incontri di hockey che apriranno la serie delle gare vere e proprie. Le prime medaglie, invece, cominceranno a fioccare domenica. In particolare, proprio per domenica è previsto l'omaggio consueto alla regina dello sci alpino: la discesa libera. In gara ci saranno anche i nostri Mair, Piantanida, Sbardello e Cigola che sono già arrivati ieri l'altro qui a Calgary e che ieri mattina hanno ispezionato la pista di Fortress Mountain a Mount Allan che ospiterà la gara. Sempre domenica, poi, continuerà con le prime manche dello slittino monopoisto maschile, le prime competizioni di pattinaggio artistico e di velocità, altri incontri di hockey e le prime medaglie del salto dal trampolino di settanta metri. Il fondo, poi, inaugurerà le sue sfide con i dieci chilometri femminili, sempre nella mattinata di domenica.



Madre e figlio si preparano alla parate di stelle di Calgary. In alto, il simbolo delle Olimpiadi

### AGENDA PER SETTE GIORNI

**LUNEDÌ 8**  
CALCIO  
Torneo di Viareggio  
(si gioca fino a lunedì 15)

**VENERDÌ 12**  
PALLAVOLO  
Finali coppa europea femminili  
(fino al 14)

**MERCOLEDÌ 10**  
CALCIO  
Coppa Italia  
(andata quarti di finale)  
Sampdoria-Ascoli (ore 15)  
Avellino-Juve (ore 14,30)  
Torino-Napoli (ore 18,45)  
Inter-Empoli (ore 19)

**SABATO 13**  
PALLAVOLO  
Campionato A1 maschile  
OLIMPIADI  
A Calgary (Canada)  
inizio delle Olimpiadi invernali (fino al 28)

**GIOVEDÌ 11**  
BASKET  
Coppa Campioni:  
e Milano, Tracer-Colonia

**DOMENICA 14**  
CALCIO  
Campionati di serie A e B  
BASKET  
Campionati di A1 e A2  
RUGBY  
Campionato di serie A

## Coppa Davis, ora ci aspetta la Jugoslavia



A PAGINA 18

## Rugby, niente da fare con i francesi



A PAGINA 18

L'Unità  
Lunedì  
8 febbraio 1988

13

A

C'è il Pisa, il libero torna protagonista. Poi un'invenzione di Maradona Ancora la testa di Renica

Table with 2 columns: NAPOLI and PISA. Scores: NAPOLI 2-1 PISA.

Le occasioni di Giordano
5' dialogo Cuoghi Provanelli Tocco del centravanti Garella para
7' punizione di Giordano che si trova

mo quarto d'ora dove poteva venir fuori anche la goleada se solo Giordano fosse stato meno sfortunato e i difensori pisani meno amati dalla dea bendata.



Le reti di Renica che ha portato il Napoli in vantaggio

Renica 'Si, sono sempre decisivo'

NAPOLI Negli spogliatoi del Napoli e lui ovviamente a tenere banco. Al tornante da penne e tacconi spianati gettonato dalle telecamere di Stato e private.

Anconetani 'Al San Paolo perdere è un onore'

NAPOLI Romeo Anconetani questa volta accetta la sconfitta. È sorridente il presidente del Pisa legge il risultato quasi come se fosse stato nell'ordine delle cose.

ABBITO Cappelletti di Tivoli (8) MARCATORI 13 Renica 75 Maradona 77 Filardi (autorete) SOSTITUZIONI Napoli 65: Filardi per Francini 88 Carnevale per Giordano Pisa 55: Ceccoli per Bernazzani 75 Dolcetti per Sciosca.

MARINO MARQUARDT
NAPOLI Chi di rondella per se di zuccata perisce. Ad Alessandro Renica professore libero sono bastati 13 minuti per consumare l'attesa vendetta.

Su livelli di sufficienza il Napoli. Gli uomini di Bianchi forse non sono andati in campo con la dovuta tensione e concentrazione.

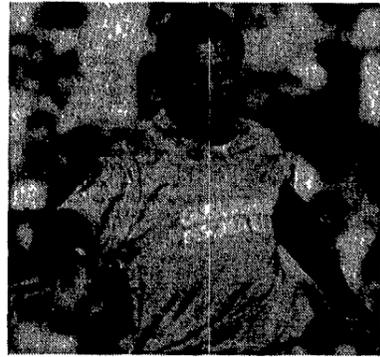
Che vendetta per la squadra di Galeone dopo il 6-2 di Coppa Italia! Un primo tempo alterno e poi il Pescara a segno due volte, bloccato l'attacco bianconero

Un ragazzino e Rush non segna più

Pescara Vino, festa e conferma per Galeone

PESCARA Atmosfera di vera. Negli spogliatoi del Pescara ci sono duemila bottiglie di Montepulciano offerte dall'entourage.

Così Junior torna grande
16' splendida punizione di Junior da 30 metri pronta risposta di Tacconi che con i pugni sventa la minaccia.



Leo Junior, protagonista contro la Juve

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO
PESCARA Il Pescara se l'era legata al dito. Lumilla era sufficiente a smontare le velleità dei padroni di casa.

ogni qual volta De Agostini l'unico trascinatore di una squadra di trascinanti dava il via alle operazioni offensive.

Table with 2 columns: PESCARA and JUVENTUS. Scores: PESCARA 2-0 JUVENTUS.

ARBITRO Baldes di Trieste (9,5) MARCATORI al 53 Junior 81 Pagano SOSTITUZIONI Juventus 65 Vignola (5) per Magrin 67 Napoli (6) per Bonini Pescara 79 Ferretti per Gaudenzi 87 Mancini per Slikovic.

Table with 2 columns: EMPOLI and INTER. Scores: EMPOLI 1-1 INTER.

ARBITRO Longhi di Roma (5,5) MARCATORI 9 Scifo 70 Lucini SOSTITUZIONI Empoli 65 Zanocelli (8) per Urbano 81 Mazzari (nv) per Ekstrom Inter 69 Nobili (6) per Scifo, 68 Cocco (5) per Altobelli.

Empoli d'assalto ma Zenga salva il pareggio

La gomitata e Ferri va fuori

4' Incozzati serve Cucchi che da fuori area con un pallonetto scavalca Zenga in uscita il pallone picchia sul palo e torna in gioco.

1-0

Table with 2 columns: COMO and FIORENTINA. Scores: COMO 1-0 FIORENTINA.

ARBITRO Lombardo di Marsala (5,5) MARCATORI 71 Corneliusson SOSTITUZIONI Como 24: Lo renzini per Cimmino 66 Giunza per Notaristefano Fiorentina 73 Onorati per Calisti.

I viola affondano, Burgnich resta a galla

Il presidente Righetti «Adesso basta con i lussi, nella Fiorentina bisogna cambiare qualcosa»

COMO Sentimenti sommessi tendenti al nero e all'irritazione nello spogliatoio viola. Prima il presidente Righetti poi lo stesso Eriksson concordano nell'esibire scoramento e preoccupazioni che alludono alla tempesta.

COMO Il Como non vinceva dal novembre scorso contro i viola di Eriksson e tornato a riassaporare i ebrezza dei je punti meritati. Una boccata di ossigeno per i lanari che rimboccati le maniche sembrano determinati a risalire una china che col passare del tempo appariva insormontabile.

Corneliusson, unico svedese felice

9' bellissimo colpo di testa di Pellegrini (indisturbato) su cross di Diaz che fa il pelo al pugno sinistro di Paradisi.



Corneliusson esulta per il gol segnato alla Fiorentina

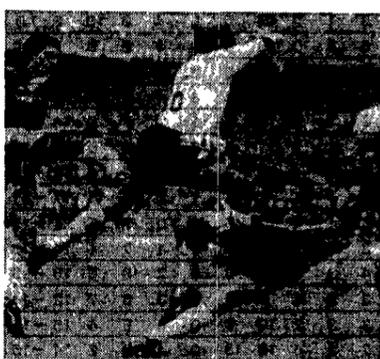
I rossoneri con una prima linea «d'emergenza» travolgono a passo di carica un ben disposto Cesena

Il Milan perde... solo il suo attacco

Il sostituto «Sono più alto di Galderisi»

Table with 2 columns: MILAN, CESENA. Scores 3-0.

A super-Gullit basta un tempo 8' mischia in area del Cesena. Dopo una respinta, Tassotti scocca un rasoiera che Gullit davanti al portiere non riesce a deviare in rete.



Daniele Massaro ha segnato il terzo gol del Milan

stante il gol di vantaggio si sono messi a spingere manco li avesse morsi una tarantola. Tassotti ed Evani facevano spiovare palloni a pioggia dai loro rispettivi lati.

Il campione «A Pescara voglio esserci»

MILANO Viceno a Gullit sembra un pinguino. Graziano Mannari, 18 anni, nato a Rosignano Solvay (un paese vicino a Livorno) è stato una delle piacevoli sorprese di Milan.

MILANO Un piccolo stramento al quadruplice della coscia destra. Quasi una contrattura. L'infortunio che ha impedito a Ruud Gullit, autore del primo gol del Milan, di giocare anche nel secondo tempo, non è grave.

ARBITRO: Lucio di Frenze (5)
MARCATORI: 13' Gullit, 73 Evani, 87' Massaro
SOSTITUZIONI: 46' Mannari (8,8) per Gullit, Borozzi (4,5) per Anselotti, Cavasin (8) per Loreo.

MILANO Qualcuno dice che inseguire bianca. Può dar sì a vedere il Milan che ieri pomeriggio al Meazza ha strappato un 3-0 al Cesena come promesso.

Alberino Bigon tecnico del Cesena, anche lui scettico sulle capacità di tenuta dei rossoneri, aveva escogitato una contromossa.

Proprò l'allenatore rossonerò confermava, dopo la partita, questa tesi naturalmente pro domo sua.

Il Milan infatti nonostante una traversa di Colombo, ha avuto almeno cinque-sei occasioni pulite per realizzare.

Table with 2 columns: VERONA, SAMPDORIA. Scores 3-1.

Errori, sviste e incomprensioni: i sogni di grandezza di Mantovani finiscono con una sconfitta a Verona. Ora c'è il rischio di una fuga di cervelli

Per la Samp è tempo di svendite?



Gianluca Vialli è stato molto sfortunato a Verona

VERONA È finito a metà inverno il dolce sogno della Sampdoria che, come loro, precipita dopo aver volato fin quasi ad avere l'illusione di toccare il sole.

nell'indifferenza e tutto è cambiato nel viaggio di andata e ritorno dallo spogliatoio. Bagnoli ha trovato le parole giuste e forse ha alzato la voce con chi prima aveva giocato con superficialità.

ARBITRO: Pazzella di Fretta-maggiore (9)
MARCATORI: 32' Vialli, 51 Facchinetti, 75' Volpescina, 88' Berthold.

Le traverse e un Avellino penalizzato da una espulsione fermano la Roma. È la quinta volta che i giallorossi sono in difficoltà per superiorità numerica

Liedholm scopre la sindrome del 10

Di Leo gigante irpino 4' cross di Ferrari colpo di testa di Benedetti Tancredi e pronto 11' punizione bomba di Desideri traversa.



Il fallo di Amodio su Voeller che è costato l'espulsione all'avellinese

ROMA AVELLINO 0-0
7 Tenorelli Di Leo 7
6,5 Tempestilli Ferroni 6,5

ROMA Non è sicuramente la sindrome cinese che soffre la Roma, ma di quella del «10». È la quinta volta che l'avversario dei giallorossi realizza in dieci per l'espulsione di un giocatore.

quasi sempre priva della necessaria lucidità per arrivare in modo «pulito» a rete. Non sono mancati neppure i fischi.

Proteste e palloncini per il nuovo stadio ROMA Che cosa non ti sforna la fantasia del presidente della Roma.

Comi ha lanciato il Torino in zona Uefa

Alla fine il rigore 7' rovesciata di Casagrande da pochi metri, respinta con il corpo da Rossi.

Table with 2 columns: TORINO, ASCOLI. Scores 2-1.

ARBITRO Lanese di Messina (6,5)
SOSTITUZIONI Torino, 89' Fusor (4,5) per Berggreen, Ascoli, 46' Celestini (6) per Carillo, 64' Agostini (6) per Benetti.

TORINO E in salute il Torino e lo si vede soprattutto nel primo tempo quando potrebbe realizzare almeno tre gol negativi dalla bravura di Pazzagli.

in qualche caso di gesto, più un portiere che ad ogni intervento mette i brividi (ieri, nel primo tempo, ha rischiato un clamoroso infortunio su una palla che gli è rimbalzata dieci metri avanti).

18. GIORNATA



RISULTATI

Table of football match results for the 18th day, including teams like Como-Fiorentina, Empoli-Inter, Milan-Cesena, etc.

PROSSIMO TURNO

Table of upcoming football matches for the 18th day, including Ascoli-Milan, Cesena-Pescara, etc.



CANNONIERI

- List of top scorers (cannonieri) for the 18th day, including names like Maradona, Careca, Polster, etc.

CLASSIFICA

Table showing the league classification for the 18th day, listing teams, points, and goals scored.

\* L'Empoli è penalizzato di 5 punti

Totocalcio

Schedina vincente

CONCORSO N. 24 del 7/2/88

Table of winning bets for the Totocalcio competition, listing various football matches.

Prossima schedina

CONCORSO N. 25 del 14/2/88

Table of the next Totocalcio competition, listing matches for the following week.

BASKET. A1

RISULTATI

Table of basketball match results for the A1 league, including teams like Roberts-Snaidero, Benetton-Divarese, etc.

CLASSIFICA

Table showing the basketball league classification for the A1 league, listing teams and their records.

PROSSIMO TURNO (14-2-88)

Table of upcoming basketball matches for the A1 league.

BASKET. A2

RISULTATI

Table of basketball match results for the A2 league, including teams like Cantine-R. Fantoni, Biklin-Annabella, etc.

CLASSIFICA

Table showing the basketball league classification for the A2 league.

PROSSIMO TURNO (14-2-88)

Table of upcoming basketball matches for the A2 league.

RUGBY. A1

CLASSIFICA

Table showing the rugby league classification for the A1 league.

PROSSIMO TURNO (14-2-88)

Table of upcoming rugby matches for the A1 league.

RUGBY. A2

CLASSIFICA

Table showing the rugby league classification for the A2 league.

PROSSIMO TURNO (14-2-88)

Table of upcoming rugby matches for the A2 league.

Logrò-Mirano; Calvisano-Marini Munari; Belluno-Benevento; Noceto-Livorno; Pastajolly-Frascati; Viadana-Tre Pini.



Editori Riuniti

20. GIORNATA



RISULTATI

Table of football match results for the 20th day, including teams like Bari-Modena, Barletta-Piacenza, etc.

PROSSIMO TURNO

Table of upcoming football matches for the 20th day, including Arezzo-Barletta, Atalanta-Taranto, etc.



CANNONIERI

- List of top scorers (cannonieri) for the 20th day, including names like Garlini, Bivi, Monelli, etc.

CLASSIFICA

Table showing the league classification for the 20th day, listing teams, points, and goals scored.

\* Triestina penalizzata di 5 punti

totip

CONCORSO N. 6 del 7/2/88

Table of betting results for the Totip competition, listing various sports events.

CALCIO FEMMINILE

RISULTATI

Table of women's football match results, including teams like Ascoli-Napoli, Lazio, etc.

CLASSIFICA

Table showing the women's football league classification.

C1

GIRONE A

Table of football results for Group A, including teams like Dertona-Lucchese, Fano-Virescit, etc.

GIRONE B

Table of football results for Group B, including teams like Brindisi-Casertana, Cagliari-Campagna, etc.

C2

GIRONE A

Table of football results for Group A, including teams like Civitavecchia-Lodigiani, Cuoiofelli-Pontedera, etc.

GIRONE B

Table of football results for Group B, including teams like Casale-Telgate, Casale-Mantova, etc.

GIRONE C

Table of football results for Group C, including teams like Bisceglie-Riccione, Celano-Angizia, etc.

GIRONE D

Table of football results for Group D, including teams like Benevento-Pro Cisterna, Ercolanesi, etc.

CALCIO FLASH

L'Inter senza Passarella per il mercoledì di Coppa?



L'Inter affronterà l'Empoli, mercoledì prossimo a Milano, senza Daniel Passarella (nella foto)?

Zenga sfida a pugni chiusi gli insulti dei tifosi

È stato Walter Zenga l'altro protagonista dello scontro Inter-Empoli.

Nizzola ribatte a Campana e Agnelli tace sulla Juve

«È strumentale la questione del terzo straniero. Lo scippo e la cosa più stupida che si possa fare».

Bologna-Lecce: scontri tra i tifosi. Un ferito

Primo Merli, 28 anni, bolognese, residente in via Stalingrado 90, ferito al naso e al volto con pugni e cocci di vetro, guarirà in 10 giorni.

Bagni rivela il segreto della fasciatura al ginocchio

Il medico ortopedico di fiducia della squadra, mi ha iniettato una fiala di cortisone a posto del cortisone» ha detto il giocatore spiegando la sua nuova cura.

STEFANO POLACCHI

LO SPORT IN TV

Raidue, 15.30 Lunedì sport. Raidue, 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportera; 20.15 Tg2 Lo sport.

Il Bologna inciampa nella bestia nera Lecce

Table with 2 columns: BOLOGNA and LECCE, listing players and scores.

Terza sconfitta per la capolista punita ancora dai pugliesi già vincitori all'andata. Ora gli uomini di Mazzone cominciano a guardare alla A

Tutti i miracoli di Terraneo

17' il Bologna tiene in mano le redini del gioco: scambio Pecci-Siringara che lancia Poli in area, colpo di testa del numero 7 rossoblu che colpisce il palo.

17' il Bologna tiene in mano le redini del gioco: scambio Pecci-Siringara che lancia Poli in area, colpo di testa del numero 7 rossoblu che colpisce il palo.



Prima sconfitta in casa per Malfredi e il suo Bologna

WALTER GUAGNELI

BOLOGNA Carletto Mazzone nella sua carriera di apprezzato tecnico di serie A e B ha avuto tante soddisfazioni.

Contro questa squadra così quadrata e senza smagliature il Bologna ha cozzato a ripetizione attaccando 80 minuti su 90.

Stringara non è riuscito a trasformare anche per l'ottimo «riflesso» del numero uno leccese.

anche il rientro del suo fantasma argentino Barbas si candida autorevolmente per uno dei quattro posti che danno diritto alla massima divisione.

Una squadra, la Cremonese, convertita quest'anno alla zona, e per l'opposto il Parma recentemente votato alla più tradizionale marcatura a u-

1-1

Table with 2 columns: BRESCIA and CATANZARO, listing players and scores.

Zunico paratutto e il Brescia si ferma al pari

BOLOGNA Carletto Mazzone nella sua carriera di apprezzato tecnico di serie A e B ha avuto tante soddisfazioni.

Brescia il nervosismo e la necessità di vincere a tutti i costi hanno finito per giocare un brutto scherzo al Brescia costretto al pareggio da un Catanzaro attento e ben disposto in campo.

facinosi. I tifosi hanno assistito poi in silenzio alle fasi successive dell'incontro per riprendere la contestazione, senza ulteriori incidenti, al termine della partita.

Quella traversa di Mariani...

23' occasione scippata da Manzo, su assist di Mariani. 29' brivido per i giallorossi: Rossi salva anticipando Manzo lanciata da Piovani.

0-0

Table with 2 columns: CREMONESE and PARMA, listing players and scores.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco (8). SOSTITUZIONI: Cremonese: 63' Merlo (6) per Avanzi, 88' Gualco (sv) per Rizzardi; Parma: 87' Pulic (sv) per Oiso, 67' De Nicola (6,5) per Balano.



Bencina in azione a Cremona

LE ALTRE DI B

E il Bari si avvicina alla A

Table with 2 columns: BARI and MODENA, listing players and scores.

ARBITRO: Fabricatore di Roma MARCATORE: al 53' Loseto. SOSTITUZIONI: Bari: al 46' Brondi per Rideout, al 80' Carrara per Brondi; Modena, al 67' Santini per Vignini e Masolini per Costi.

Cipriani inferisce sul Piacenza

Table with 2 columns: BARLETTA and PIACENZA, listing players and scores.

ARBITRO: Gava di Conegliano. MARCATORE: 32' Solfrini, 72' e 78' Cipriani SOSTITUZIONI: Barletta, 71' Fusari per Giusto, 77' Bonaldi per Cipriani, Piacenza, 50' Simonetta per Colasante, 69' Tomasoni per Manighetti.

Perotti, esordio con successo

Table with 2 columns: GENOVA and AREZZO, listing players and scores.

ARBITRO: Guidi di Bologna MARCATORE: al 64' Marulla. SOSTITUZIONI: Genova: 70' Signorelli per Podavini, 88' Rotella per Erario; Arezzo: 87' Dell'Amico per Butti, 75' Silenti per Ermini.

Siciliani travolgenti Padova ko

Table with 2 columns: MESSINA and PADOVA, listing players and scores.

ARBITRO: Nocchi di Arezzo. MARCATORE: 10' Catalano, 62' Schillaci, 87' Simioni su rigore. SOSTITUZIONI: Messina: 73' Orati per Lerda, 81' Gobbo per Catalano; Padova: 6' Fermanelli per Piacentini, 73' Valigi per Tonini.

Monelli & Muro rilanciano la Lazio

Table with 2 columns: SAMBENESE and LAZIO, listing players and scores.

ARBITRO: Frigerio di Milano MARCATORE: al 19' Monelli, al 35' Muro, al 70' Facini su rigore. SOSTITUZIONI: Samb.: 46' Cardelli per Foccardi; Lazio, 60' Savino per Caso, 70' Agostinelli per Muro.

Mirabelli entra e segna

Table with 2 columns: TARANTO and UDINESE, listing players and scores.

ARBITRO: Pairetto di Torino. MARCATORE: Mirabelli al 90'. SOSTITUZIONI: Taranto: 61' Nisco per Russo, 89' Mirabelli per Dalla Costa; Udinese: 75' Fricano per Tagliiferri, 79' Vogheggi per Fontolan.

Disoccupati Gandini e Piotti

Table with 2 columns: TRIESTINA and ATALANTA, listing players and scores.

ARBITRO: Cornetti di Forlì. SOSTITUZIONI: Triestina: 76' Scaglia per Ciniello, Atalanta, 78' Compagno per Bonetti, 89' Comazzi per Nicolini.

Modena oltremodo sfortunato in questa trasferta pugliese. I ragazzi di Mascialito hanno disastrosamente fatto una gara accorta e giudiziosa, facendosi sorprendere però da un guizzo del difensore Loseto.

Improvvisamente si è scatenato il Barletta. I fanalini di coda della B mai erano stati determinati come contro il Piacenza.

Vince il nuovo Genoa di Perotti, ma inutile dire che non convince. Però, se i rossoblu non entusiasmano, l'Arezzo evidenzia una pochezza davvero sconcertante e il risultato non può sorprendere.

Impennata del Messina e a farne le spese è il Padova. Ieri la squadra di Scoglio era in giornata decisamente positiva e non sono bastate le alchimie tattiche dell'allenatore patavino Buffoni per fermare i siciliani.

È crollata l'imbattibilità dello stadio di San Benedetto per merito di una Lazio lanciata verso le alte vette di classifica. I biancazzurri hanno messo a frutto la loro superiorità, nel 1° tempo, con paio di reti che la Samb non è poi riuscita a rimontare.

La supremazia del Taranto si è risolta solo all'ultimo istante: Mirabelli, entrato appena un minuto prima, si è trovato in area friulana col pallone «buono» e ha scaraventato in gol. È stato un premio tutto sommato giusto per la squadra che ha cercato con tutte le forze di conquistare i 2 punti e che all'80' non ha beneficiato di un netto rigore (fallo evidente su Dalla Costa) su cui l'incerto Pairetto ha sovrastato.

Come già a Bergamo, divisione della posta tra Triestina ed Atalanta. Con la differenza che questa volta non si sono viste reti. I cannonieri Garlini e Bivi sono rimasti a bocca asciutta. Altrimenti non poteva essere, in un incontro disputato tutto all'insegna del centrocampista con i portieri disoccupati. Una partita non bella con un ottimo punto per l'Atalanta, ma con un risultato negativo per la Triestina che ora comincia a non vincere neanche in casa.



Adriano Panatta

**L'Italia supera Israele in Coppa Davis per 4 a 1: il prossimo appuntamento a Belgrado**

**Il nostro numero uno ha iniziato male contro Bloom, ma la rimonta non si è fatta aspettare**

# Prima un brivido, poi la lezione di Canè

**Panatta: «Il doppio? Inventerò una coppia giovanissima»**

DAL NOSTRO INVIATO

**■ PALERMO** Testa bassa e mani giunte alla fine del primo disastroso set di Canè la sedia di Adriano Panatta proiettava immagini di tortura. Ma il match è finito bene e Panatta giura di non aver mai tremato. «Sapevo che Paolo era in gran forma e che Bloom tennisicamente non gli arriva nemmeno alla spalla. No - sottolinea Panatta - ero sicuro che Paolo ce l'avrebbe fatta. E infatti avete visto come è andato l'israeliano è stato preso - come diciamo in gergo - a pallettate».

Ma Israele ormai è storia vecchia, fra due mesi c'è la Jugoslavia.

«C'è, certo se usciva l'India dovevano venire loro in Italia e giocare sulla "nostra" terra invece dovevamo andare noi a Belgrado e sfidare gli slavi al coperto e sul sintetico, tuttavia non faremo la figura dei pellegrini in Europa, se guardiamo ai singolaristi siamo competitivi, il problema è, e rimane, quello del doppio».

Questa volta gli israeliani li blitz l'hanno dovuto subire. L'Italia li ha liquidati con un rotondo 4-1. Canè, dopo un inizio che ha fatto temere il peggio, ha bombardato Bloom (4-6, 6-1, 6-1, 6-0) portando a casa il punto decisivo. Cancellotti ha battuto poi (6-4, 6-2) un Mansdorf sofferente per una tendinite. L'Italia passa così il turno e sulla strada della Davis ora troverà la Jugoslavia che ha superato l'India per 3-2.

DAL NOSTRO INVIATO  
**RONALDO PERGOLINI**

**■ PALERMO** C'è voluto un set da guerra di trincea prima di arrivare al preventivo blitz azzurro Paolo Canè incomincia con l'aria dell'«ora insegno io come si gioca a tennis», ma il piccolo Gild Bloom non ha alcuna intenzione di starsene buono a sentire la lezione. Quando si prepara a ricevere l'israeliano non ondeggia come i comuni tennisti, ma salta alla maniera dei boxer. E come pugile sfilante, conscio della sua inferiorità tecnica, cerca di contrastare il campione, o presunto tale, con le armi dell'aggressività. Il gioco gli riesce e si porta sul 4-2. Canè mastica amaro. Dall'imbruna arriva un «Forza Paolo» e Canè gentilmente risponde con un «Va a cagare». È un segnale pericoloso. La spia di un pro-

era lui che doveva vincere a tutti i costi. E voltando pagina Canè incomincia a scrivere un altro match Bloom continua a mostrare i denti, ma ora è Canè che morde. In un lampo va sul 3-0 e l'israeliano fino a quel momento impassibile ha un gesto di stizza. Il pubblico aveva seguito fin lì l'incontro tradendo una sottile angoscia (solo un gruppo di ragazzini che ieri non erano di turno come raccattapalle, sotto i tabelloni era tutto preso a misurare la mortalità di una certa Fabiola) e vedendo Canè in risalita ha cominciato a spingere con un «Paolino sei stupendo».

Ma Paolino ormai vola da solo. Chiude il secondo set con un iper-scandalo. Ormai il meccanismo del bolognese gira a pieno regime. Quando colpisce sa, a differenza dell'impetuoso che palla finirà in quel punto preciso e sarà un punto. La sua racchetta è un affilato rasoio che taglia sempre di più l'ostinata resistenza del tracagnotto israeliano. I passanti filano via lisci come l'olio, le volée sono da manuale e gli smash addirittura esplosivi. Nel quinto game del terzo set Paolino manda la pallina al bar Canè concede solo una game all'israeliano e poi dopo



Paolo Canè, protagonista della vittoria contro Israele

## Pilota sospeso per droga

Il pilota automobilistico Tim Richmond (nella foto) è stato sospeso a tempo indeterminato dalla Nascar l'associazione automobilistica statunitense. Il tremito ad un pilota non solo di Ashland nell'Ohio, è risultato positivo ai controlli antidoping al termine di una corsa alla quale aveva preso parte Richmond e incappato nella nuova politica di controlli sui piloti che sanziona l'uso di sostanze stimolanti nel corso delle competizioni su oronobilistiche.

## Jordan guida l'Est alla vittoria nell'All Stars Game

Michael Jordan ha ben meritato il maggior numero di preferenze che il pubblico gli aveva riservato nella selezione per l'All Stars Game. Ha dato spettacolo durante la maxi sfida tra i migliori giocatori del basket del mondo guidando la formazione di Est alla vittoria contro i rivali della costa occidentale per 138-133. Una giuria di esperti lo ha poi eletto miglior giocatore dell'incontro. Tra le altre curiosità va menzionato l'esordio vincente di Mike Fratello alla sua prima spresenza al timone di una squadra «tutte stelle» e l'assenza di Tom Chambers dei Sonics di Seattle vincitore del premio nella passata edizione della manifestazione.

## Televisioni tedesche in lotta per la voce di Big Ben

È guerra aperta tra le reti televisive tedesche Arn e Zdf. Oggetto della contesa l'uomo proiettile, Ben Johnson, anzi la sua voce per essere precisi. Questi fatti: il secondo canale Zdf sembra essere in possesso di una specie di diritto d'esclusiva verso le dichiarazioni in diretta che il celebre velocista possa rilasciare in terra di Germania. E tutto fino all'ottobre '88 vale a dire fino al termine delle Olimpiadi di Seul. La reazione polemica dell'Arn espressa da parte del coordinatore dei servizi sportivi della rete, Fritz Klein «Sportivi del calibro di Ben Johnson - ha dichiarato - debbono essere a disposizione di tutti. Non è concepibile che istituzioni pubbliche possano assicurarsi diritti esclusivi di questo tipo». Si prevedono ritorsioni nell'immediato futuro.

ENRICO CONTI



## 37 milioni per 10 chilometri di corsa

Davvero un bel giorno quello di sabato per la fondista scozzese Liz Lynch McCoigan. Nella corsa classica dei 10 000 metri annualmente organizzata nella città di Orlando, in Florida, l'atleta ventitreenne ha stabilito la migliore prestazione annuale sulla distanza con 30'59". Ma il sorriso che si vede nella foto ha anche un'altra motivazione. Si è portata a casa un premio di 31 000 dollari (oltre 37 milioni di lire) offerto dallo sponsor della manifestazione, la catena di ristoranti Red Lobster.

# Basket: Varese in fuga, Milano è seconda

**■ ROMA** La 21ª giornata della serie A di basket spezza in due la classifica. E con precisione. Otto formazioni marciono verso i play-off con relativa tranquillità. A questo gruppo si sono agganciate in modo convincente le due squadre livornesi, appaltate anche nei destini. Teri hanno vinto entrambe, l'Aliberti dopo un supplementare contro la Dietor, l'Enichem con maggior merito grazie al blitz sul campo della San Benedetto. In vetta allunga la Divarese. Passa agevolmente a Treviso e mette quattordici lunghezze tra sé e la Snaidero, suicida a Firenze. La raggiunge la Tracer al secondo posto, così come ha dovuto a lungo inseguire i brecciani prima di risolvere l'impresa contro a suo favore e nella solita maniera. La Scavolini tiene il passo alle loro spalle, ma il Palalido dell'Irge è stato terribile. Si bloccano invece Dietor e Arexions. I canturini tornano alla sconfitta dopo tre turni positivi sul campo napoletano della Wuber. Per il nono e decimo posto utili a salvare la stagione la lotta è ora ancor più cruenta. Dopo l'ennesimo stop del Bancoroma nell'anticipo di sabato che rilancia i Hitachi. Per due posti, e nello spazio di due punti, ci sono ben 6 squadre, mentre Irge e Breccia gli pensano alla prossima stagione. In A 2 regna lo «status quo». Successi in blocco per le prime cinque, con Yoga e Runtie irraggiungibili, mentre in coda sconfitte e drammatico proseguo per le ultime sei.

## Bloccato Oscar, show offensivo dei fiorentini

STEFANO ANGELI

**■ FIRENZE** Partita d'oro della Neutroroberts, che risorge da tre sconfitte consecutive e conquista a spese della Snaidero (106 a 95) due punti di grande valore, tonico in qualità in vista della trasferta con l'Irge Desio. Una vittoria costruita con una prova difensiva da manuale (Oscar è stato fermato a 21 punti, minimo stagionale) ed uno show offensivo davvero entusiasmante, coronato da un eloquio non si scompone. La difesa stringe le maglie, Andreani ferma Oscar, mentre Anderson e Mandelli, con due «bombe» (riportano la Roberts a meno 1, 21-22) Marcellotti le prova un po' tutte, inserisce a lungo Palmeri (Generali accusa prestatore tre falli), prova Esposito e Donadoni, ma a lungo non

106-95		SNAIDERO	
ROBERTS	Gentile	Esposito	15
13	Mandelli	Dall'Agnello	10
0	Valente	Arducci	22
10	Valenti	Arducci	22
16	Sonagli	Generali	4
8	Andreani	Rizzo	no
2	Bini	Tufano	no
28	Ressa	Donadoni	7
23	Anderson	Palmeri	2
no	Zeno	Oscar	21
D'Amico	Marcellotti		

## Ballard ancora tiratore scelto della Scavolini

MARCO PASTONESI

**■ MILANO** «È stato Ballard a metterci in croce - è l'opinione di Bernardi, allenatore dell'Irge -, con Codevilla siamo riusciti a limitare i danni ma non i falli. Poi con Mentasti e Motta abbiamo dovuto rendergli non solo centimetri ma anche velocità. E questo mi sembra veramente un grosso difetto. Lo aspettavamo da sotto, invece ci ha ucciso da fuori». È stato infatti proprio l'ex professionista Nba a risolvere una partita che la Scavolini faticava a interpretare. Anzi, l'inizio era stato decisamente favorevole ai branzoli, con Poquette autore di 7 dei 9 punti iniziali. Il primo pareggio è sul 18 dopo 6'40", ancora pari sul 41 dopo 16', poi i pesaresi firmano un vantaggio di quattro punti al riposo (50 a 46). Fin qui in evidenza Petrovic e Mentasti, autori rispettivamente di 15 e 17 punti, positivi Magnifico e Ballard da una parte, i due americani dall'altra.

La ripresa è tutta punto a punto, con la Scavolini sempre in vantaggio con una sola eccezione 55-59 dopo sei minuti (con Charles autore di

86-89		SCAVOLINI	
IRGE	Minnelli	Magnifico	23
4	Innocenti	Magnifico	23
0	Crippa	Palmeri	17
0	Bonasi	Ballard	28
no	Ancher	Motta	6
no	Gnocchi	Voccolato	0
6	Motta	Zampolli	14
24	Mentasti	Del Cadone	no
2	Codevilla	Natali	2
26	Charles	Bianchini	
19	Poquette		

NOTE spettatori 2 439 per un incasso di 29 milioni 954 mila lire.

l'incontro. Ma grande è stato anche Magnifico, che vive la forza assenza del gemello. Costa con encomiabile impegno ed eccellenti risultati: 7 su 11 da 2 su 9 su 11 nei liberi, 7 rimbalzi e una buona difesa. Da segnalare anche i decisivi undici minuti di Zampolli, entrato solo nel secondo tempo autore di 2 su 2 da 2 punti, un libero su 1, 5 rimbalzi di cui 4 offensivi e di questi, ben tre consecutivi. È stato il suo oscuro lavoro a frustrare l'ansia di vittoria dell'Irge.

Due parole infine sull'arbitraggio Vitolo e Duranti sono stati quasi impeccabili.

## FRANCIA 19 - ITALIA 9

Non c'è stata partita: i transalpini hanno imposto il loro gioco con un grande Jerome Bianchi. Neanche una meta italiana

# E a Montecarlo il rugby non è azzurro

Una sconfitta sonante per l'Italia del rugby 19 a 9 in favore dei francesi nel match di Montecarlo. La serie nera per gli azzurri è lunghissima con i cugini d'oltralpe: in 39 incontri abbiamo perso 38 volte e una sola pareggiato. Ma il punteggio non dice tutto sulla sconfitta dell'Italia: praticamente non c'è stata partita, bravissimi e spumeggianti i francesi hanno imposto il gioco e segnato come hanno voluto

DAL NOSTRO INVIATO  
**REMO MUSUMECI**

**■ MONTECARLO** Duole essere severi, una volta di più, ma non ci sono alternative con questa nazionale del tutto sprovvista di idee non si possono che usare parole di dura critica. È il punteggio - Francia batte l'Italia 19-9 - non fotografata la reale differenza esistente tra le due squadre. Che sia così è egregiamente chiarito dal conto delle mete quattro per la Francia zero per l'Italia. In realtà non c'è stata partita, diciamo che c'è stata una piccola partita che è durata venti minuti e cioè il tempo che la mischia azzurra ha retto il tutto e la battaglia con quella francese. E non c'è stata partita perché una squadra senza idee non è in grado di recitare

una partita. L'eroe del match è stato senza dubbio l'estremo francese Jerome Bianchi campione di Francia nelle file del Tolone giovane rugbista di origine italiana. Jerome Bianchi ha seminato il panico nel campo azzurro con incursioni veloci e terribili come colpi di sciabola. Ha propiziato la prima meta, ha svolto un eccellente ruolo di sentinella in fase difensiva, ha illuminato il gioco. È stato anche l'eroe negativo della giornata visto che ha fallito quattro calci piazzati e due trasformazioni. In effetti il punteggio è relativamente tenero per la truppa spaurita di Marco Bollenas, perché gli uomini in maglia bianca non hanno fatto tutti i nove calci di cui hanno disposto gli altri tre

li ha mancati Jan Paul Trille. L'Italia era passata in vantaggio al 16, in un tripudio di bandiere, grazie a un calcio piazzato dell'italo-argentino Rodolfo Ambrosio il vantaggio è morto al 23' con una grande meta di Eric Bonneval disegnata da Jerome Bianchi e impostata da Jean Paul Trille. La partita, anche se il punteggio l'ha lasciata a lungo aperta, è finita proprio lì. La Francia ha giocato un rugby divertente, ricco di attacchi ripetitivi di fantasia. L'Italia ha tentato di difendersi. Era come se l'unica preoccupazione degli azzurri fosse di contenere il punteggio in cifre accettabili. In effetti l'Italia ha avuto due sole vere occasioni entrambe nella ripresa. Al 15

Certamente Rodolfo Ambrosio autore dei nove punti (ha messo dentro tre calci su quattro). E poi il giovane brecciano Massimo Bonomi, mediano di apertura Marcello Cuttitta dal quale ci aspetta vamo grandi cose. Ha fatto poco Giusto in difesa ha mostrato qualcosa di interessante. La squadra di Marco Bollenas era molto giovane. Diciamo che era la squadra del futuro, ma ha cominciato male.

L'Italia ha aperto e concluso il punteggio Rodolfo Ambrosio dopo l'effimero vantaggio del primo tempo, al 40 ha addolcito il conto ma non il risultato. Marco Bollenas ha detto che i suoi hanno giocato una buona partita e che il risultato è soddisfacente. Con tanto lui.

Il gallese Roland Phillips, a sinistra, esce da una mischia sfuggendo alle grinfie dell'inglese Peter Winterbottom. È un'immagine della vittoria del Galles sull'Inghilterra per 11-3 maturata sabato a sorpresa durante il secondo appuntamento del Trofeo delle 5 Nazioni di rugby.

# La Ford Escort Ghia t.i. riesce a conquistarti

ORESTE PIVETTA

L'abbiamo avvicinata con qualche diffidenza «il solito pasticcio Vorrei, ma non posso». Insomma berlina di gran confort, ma anche di alta velocità. Dotazioni di gran lusso e prezzo contenuto. Tutto assieme non convince.

La prova comincia dall'esterno. E i dubbi aumentano. La linea sembra incerta tutto bene davanti, filante, aggraziata, coerente meno bene in coda, soprattutto nel «ritaglio» del finestrino posteriore che sembra rimediato, «appiccicato», aggiustato, come se un'idea di macchina ne chiudesse e ne completasse una iniziale del tutto diversa.

Poi si mette in moto. Chilometri e chilometri in tutte le condizioni sole, pioggia, neve, autostrada, caos di città, curve di montagna, giorno e notte. L'impressione subito cambia.

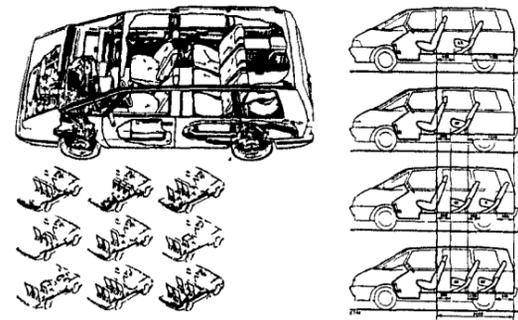
La Ford Escort Ghia t.i. si presenta comoda, simpatica, veloce, divertente una guida brillante, per niente faticosa in tutte le condizioni. Cioè stabilità, prontezza, velocità, maneggevolezza. Insomma, a questo punto, in termini di motore e meccanica sarebbe già difficile pescare un difetto. I consumi magari spaventano. Ma come sempre in questo caso, è questione di piede. Se si fa attenzione, se si viaggia con moderazione, il risparmio è possibile non si va lontani insomma dalle promesse della casa (sette litri e mezzo per cento chilometri ad una media di centoventi chilometri l'ora). Se non ci sono problemi di spesa per la benzina, velocità e spunto non deludono (con una tenuta di strada adeguata alle prestazioni, niente vibrazioni, rumorosità contenuta).

I caratteri della «sportiva» sembrano insomma rispettati. E per quanto riguarda i confort, i posti non sono impiccati, i sedili sono anatomici, il bagagliaio è spazioso, le finiture sono accurate, i rivestimenti in bel velluto, i vetri termici, gli specchietti retrovisori laterali si possono manovrare dall'interno ben disegnata e leggibile la strumentazione.

La Renault Espace 2000-1 Ghia t.i. è una vettura affidabile, che ci può condurre in giro su qualsiasi strada con gran divertimento e molto riposo. È qui, tanto per respingere l'accusa di troppi entusiasmi, ci si permette, per quanto ovvia, una precisazione: la ricerca tecnologica è a tal punto, da garantirci ad un prezzo tutto sommato modesto, questi risultati.

La Ford Escort Ghia t.i. utilizzata per la prova.

I freni sono gli organi che consentono al conducente di far rallentare o di arrestare il veicolo. I dispositivi frenanti in sé sono semplici, mentre i circuiti di comando possono essere anche assai sofisticati. Fino a non molti anni fa, in campo automobilistico venivano impiegati esclusivamente freni a tamburo, a partire dalla fine degli anni Cinquanta hanno cominciato ad affermarsi, dapprima sulle vetture da competizione e in seguito anche su quelle di serie, i freni a disco. Attualmente sulle vetture ad elevate prestazioni si impiegano quattro freni a disco o si utilizza il sistema misto, magari con dischi anteriori ventilati e posteriori a tamburo. Nella maggior parte delle auto, comunque, i freni a tamburo sono ormai relegati alle ruote posteriori, decisamente meno sollecitate in frenata, di quelle anteriori. Benché abbiano perso molta della impor-



# Dappertutto con la Quadra

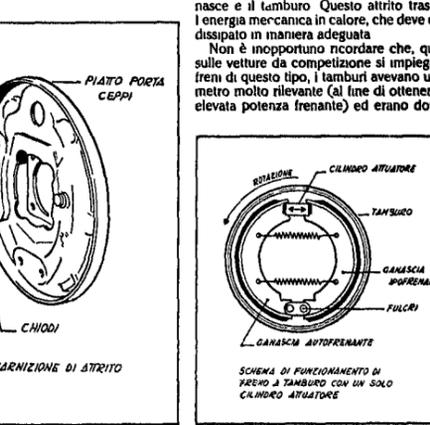
La Renault Espace, la «monovolume di lusso» per antonomasia, è stata aggiornata per il 1988, soprattutto allo scopo di esaltarne la sua caratteristica principale che è, appunto, lo spazio. In Italia ne sono in vendita da questo mese tre versioni: la TSE, la 2000-1 e la Turbo DX. Seguirà poi a

La Renault Espace 2000-1 Ghia t.i. è equipaggiata con il motore 1600 a iniezione da 105 CV derivato da quello della XR3 motore che consente performance di rilievo (la velocità di punta è di 185 chilometri orari e il passaggio da 0 a 100 chilometri l'ora avviene in 10,5). L'aspetto, magari, non tradisce questo temperamento (se non per i pneumatici maggiorati 175/70 x 13 su cerchi da 5"). Ma in fondo chi l'ha progettata la voleva anche berlina comoda e familiare, e predisposizione alla velocità ma anche alla tranquillità che si potrebbe accrescere, ricorrendo al sistema antibloccaggio meccanico dei freni SCS (Stop Control System), noto anche come «Alb», elaborato dalla Ford in collaborazione con la Lucas Girling, è un sistema efficace e meno costoso di quello elettronico «Abs».

Lo avrete capito, alla fine dopo qualche chilometro, a conti fatti siamo stati costretti a rivedere le impressioni del primo contatto. La Renault Espace Ghia t.i. è una vettura affidabile, che ci può condurre in giro su qualsiasi strada con gran divertimento e molto riposo. È qui, tanto per respingere l'accusa di troppi entusiasmi, ci si permette, per quanto ovvia, una precisazione: la ricerca tecnologica è a tal punto, da garantirci ad un prezzo tutto sommato modesto, questi risultati.

La Renault Espace Ghia t.i. è una vettura affidabile, che ci può condurre in giro su qualsiasi strada con gran divertimento e molto riposo. È qui, tanto per respingere l'accusa di troppi entusiasmi, ci si permette, per quanto ovvia, una precisazione: la ricerca tecnologica è a tal punto, da garantirci ad un prezzo tutto sommato modesto, questi risultati.

La Renault Espace Ghia t.i. è una vettura affidabile, che ci può condurre in giro su qualsiasi strada con gran divertimento e molto riposo. È qui, tanto per respingere l'accusa di troppi entusiasmi, ci si permette, per quanto ovvia, una precisazione: la ricerca tecnologica è a tal punto, da garantirci ad un prezzo tutto sommato modesto, questi risultati.



SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DI FRENO A TAMBURO CON UN SOLO CILINDRO ATTUATORE

# Il misterioso autogonfiabile

NAUTICA GIANNI BOSCOLO

È l'oggetto più inutile ed ingombrante che si possa trovare su una barca, fino al momento in cui diventa necessario servirne. Si tratta dell'autogonfiabile, oggetto misterioso per molti (per loro fortuna), ma che costituisce la parte più importante delle dotazioni di sicurezza. Perché, quando serve, è proprio indispensabile. Nonostante questo, molti non si curano di verificarne il funzionamento, o, peggio ancora, non si curano di caricarsi di quell'«ingombro».

Può essere «stimolante» ricordare che, di norma, un naufrago in mare non riesce a sopravvivere più di 7/8 ore a temperatura dell'acqua di 20 gradi, ossia al valore che si trova in Mediterraneo in estate. Dunque l'autogonfiabile può diventare indispensabile se bisogna abbandonare la barca.

La dotazione dell'autogonfiabile è regolata in modo diverso nei paesi europei. In Italia il decreto del Ministero della Marina del 15/9/77 impone l'obbligo di galleggianti per la navigazione fino a sei miglia e la zattera autogonfiabile oltre le sei miglia. Il decreto sulle caratteristiche di queste zattere non entra nel dettaglio dei parametri, salvo generiche «idoneità» all'uso. Dunque la qualità dell'autogonfiabile dipende dal costruttore dalla sua serietà e professionalità. Lo stesso vale per i tempi di revisione, che variano da fabbrica a fabbrica.

Dunque per quanto riguarda questo «oggetto» troppo sconosciuto è bene tener presente:

1) nell'acquistarlo sono solo di spesa bene se lo si compra presso una ditta seria anche perché la revisione verrà fatta, come necessario, da personale specializzato;

2) in secondo luogo è bene sottoporlo alle verifiche periodiche evitate di vederlo galleggiare senza aprirsi quando ne avete bisogno;

3) terza questione, ammesso che siate prudenti e coscienti, non aspettate la vigilia delle vacanze estive il periodo migliore per la revisione periodica è quello invernale, quando le aziende in grado di effettuarla non sono sovraccaricate di richieste. Ancora una cosa relativa alla zattera. Anche se in ordine e perfettamente funzionante non aspettate di averne necessità per capire come si apre, come ci si sale, cosa vi troverete dentro, ecc. Approfittate di una pausa in porto, o di un momento di bonaccia e leggetevi le istruzioni. L'augurio è che non vi debbano mai tornare necessarie, ma se succedesse sarebbe scomodo doversi istruire in gran fretta.

# CONOSCERE L'AUTO

## I freni a disco hanno ancora un ruolo

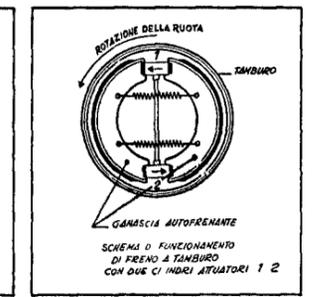
assieme alla ruota, quando si preme il pedale del freno un circuito idraulico di comando aziona un cilindro attuttore (fissato al piatto portaceppi) che allarga le ganasce facendole premere con forza contro la parete interna del tamburo.

L'azione frenante avviene quindi grazie all'attrito che si crea tra le guarnizioni delle ganasce e il tamburo. Questo attrito trasforma l'energia meccanica in calore, che deve essere dissipato in maniera adeguata.

Non è inopportuno ricordare che, quando sulle vetture da competizione si impiegavano freni di questo tipo, i tamburi avevano un diametro molto rilevante (al fine di ottenere una elevata potenza frenante) ed erano dotati di una abbondante alettatura, per la loro costruzione veniva impiegata la lega di alluminio (materiale che assicura un rapido smaltimento del calore). Spesso il tamburo era bimetallico, in quanto nella lega di alluminio veniva incorporato un anello in acciaio o in ghisa in cui era ricavata la superficie di attrito.

Ma torniamo all'azione frenante. Quando il conducente cessa di premere il pedale, le ganasce vengono richiamate in posizione di riposo da alcune molle e l'azione frenante cessa. Delle due ganasce, una viene detta «polfrenante» e l'altra «autofrenante». Quest'ultima è quella che esercita il maggiore attrito.

A causa della rotazione del tamburo, infatti, alla pressione esercitata dal cilindro idraulico di comando si va ad aggiungere l'«effetto cu-



SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DI FRENO A TAMBURO CON DUE CILINDRI ATTUATORI 1-2

# La Fiat Tipo usa un nuovo pneumatico della Pirelli

I nuovi modelli Fiat Tipo dispongono in primo equipaggiamento di un nuovo pneumatico che la Pirelli ha progettato per le automobili degli anni Novanta. Si tratta del P 2000 TR serie 70 e 65 (nella foto). Il P 2000 ha un profilo di nuova concezione che crea un'impronta più larga e che - assicura la Casa - garantisce una migliore resistenza all'aquaplaning una maggiore tenuta sul bagnato e una migliore tenuta laterale. L'ottimizzazione del disegno del battistrada e l'adozione di una nuova mescola più morbida ed elastica hanno aumentato il livello di confort acustico del pneumatico, che sarà disponibile sul mercato come gamma nel 1989.

# Con la Memphis la Golf dà una prima risposta alla Fiat Tipo

Il pesante attacco che la Fiat, con la Tipo, ha portato nel segmento C, ha già avuto una prima risposta dalla Volkswagen. L'Autogamma - a parte la campagna di cartelli stradali nei quali si afferma che la Golf è inimitabile - ha immesso sul mercato una nuova versione della Golf. Si chiama Memphis, ha le stesse caratteristiche della Golf GL, ma in più ha i cerchi in acciaio 6J X 14, pneumatici 186/60 X 14, parafrangenti allargati, rivestimento in nero per mozzoli e bulloni ruote, predisposizione radio stereo con quattro altoparlanti e antenna, tessuti speciali. Non solo il 1600 benzina costa come il GL 1300, la 1600 Diesel 437 mila lire in meno.

# Tante novità nel settore degli stivali da motocicletta

L'Alpinestars ha presentato una serie di nuovi stivali per uso motociclistico. Si va dal «Pro 3», progettato per il fuoristrada agonistico, che ha quattro fibbie e protezioni plastiche per il piede e la gamba, al «Nord Trail» con tre sole leve, suola tutto terreno con rinforzi in acciaio per il fuoristrada turistico. Ci sono poi il «GP Pro», che ha scudi plastici di protezione sul gambale e sulla parte esterna del piede, e lo stivale «Monza», che è adatto sia alle piste che all'uso turistico. Per questi stivali sono previsti ricambi per le parti maggiormente soggette ad usura.

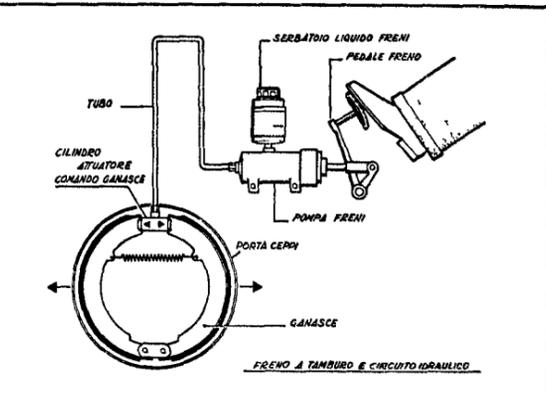
# Dopo il premio «Moto dell'anno» alla Paso Già pronta la versione Corsa della Ducati 851 Superbike

Nuova supermoto dalla Ducati. I superlativi si potrebbero sprecare per la 851 Superbike, nelle versioni Strada e Corsa. Presentata all'ultimo Salone del ciclo e motociclo di Milano, questa motocicletta ha subito riscosso grande successo per la bellezza del disegno, unita alla sportività delle soluzioni tecniche adottate dai costruttori.



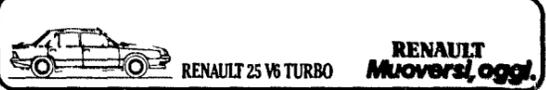
La versione Strada della Ducati 851 Superbike che sarà commercializzata il mese prossimo.

La versione Corsa della Ducati 851 Superbike che sarà commercializzata il mese prossimo. La versione Corsa della Ducati 851 Superbike che sarà commercializzata il mese prossimo. La versione Corsa della Ducati 851 Superbike che sarà commercializzata il mese prossimo.



che, in una certa misura, tende a trascinare in posizione di sempre maggiore apertura questa ganasce, facendola premere contro il tamburo con forza sempre più elevata. Al contrario, sempre per via della rotazione del tamburo, l'altra ganasce tende a chiudersi ed esercita quindi un'azione frenante sensibilmente inferiore.

Per ottenere la massima potenza frenante, in certi casi si adottano due cilindri di comando in modo da avere due ganasce autofrenanti all'interno dello stesso tamburo.



RENAULT 25 V6 TURBO

RENAULT Muoversi, oggi.

**DOMENICA 14 FEBBRAIO**

**CON**

**L'Unità**

**GRAMSCI**

**LETTERE DAL CARCERE**



**VOLUME  
SECONDO**

**LE ALTRE  
227 LETTERE  
PIU' VENTOTTO  
INEDITE**

**GIORNALE+LIBRO=2.000 LIRE**